

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 5 del 5 febbraio 2024

INDICE

- 142/24 *Vacanze di Carnevale 2024: le date dei calendari scolastici. In alcune Regioni non è stato previsto lo stop, ma le scuole possono decidere in autonomia*
- 143/24 *Maturità 2024: domande tardive candidati esterni e interni entro il 31 gennaio*
- 144/24 *Maturità 2024: i nomi dei commissari esterni tra fine maggio e inizio giugno*
- 145/24 *Maturità 2024: le materie affidate ai docenti commissari interni e chi dovrà presentare domanda*
- 146/24 *Maturità 2024: come si svolgerà l'orale: Sarà valorizzato l'aspetto interdisciplinare del colloquio*
- 147/24 *Maturità 2024: materie seconda prova. Greco al Liceo classico, Matematica al Liceo scientifico. Tutte le materie scelte nei singoli indirizzi*
- 148/24 *Commissioni esami Maturità 2024: i tre docenti interni vengono designati dal Consiglio di classe. I criteri*
- 149/24 *Esami di Stato: commissari interni. Il docente designato dal Consiglio di classe può rifiutare l'incarico?*
- 150/24 *Maturità 2024: da oggi ed entro il 21 marzo domande candidati esterni con cessazione di frequenza*
- 151/24 *Prove INVALSI 2024: disponibili esempi di domande per gli studenti maturandi. Docenti possono fornire subito un feedback sulle risposte*
- 152/24 *Prove INVALSI 2024: dal 1° marzo si cimentano i maturandi. Come prepararsi? Guida per gli studenti*
- 153/24 *Prove INVALSI: scuole raccolgono dati su alunni e genitori (luogo di nascita, professione): servono per contestualizzare risultati*
- 155/24 *Integrazione requisiti di accesso alle classi di concorso A026 e A028. Decreto e Tabella*
- 156/24 *Percorsi abilitanti: perché per i 24 CFU si pagava 500 euro e per i 30 CFU si pagherà 2.000 euro? Chi potrà pagare con Carta Docente*
- 157/24 *Liceo del Made in Italy: perché non c'è il quadro orario del triennio?*
- 158/24 *Prove INVALSI: scuole raccolgono dati su alunni e genitori (luogo di nascita, professione): servono per contestualizzare risultati*
- 159/24 *Riforma ITS: disposizioni sulla fase transitoria di tre anni. Decreto*
- 160/24 *Nuova filiera tecnologico-professionale 4+2: come funziona, le opportunità per gli studenti iscritti. Slide Ministero*
- 161/24 *Prove INVALSI 2024: disponibili esempi di domande per gli studenti maturandi. Docenti possono fornire subito un feedback sulle risposte*
- 162/24 *Carta cultura e Carta del merito dedicate ai giovani: domande dal 31 gennaio. Tutte le info utili*
- 163/24 *Carta Cultura giovani e Carta del Merito: fino a 1000 euro. Ecco le FAQ ufficiali e il Manuale con le info utili*
- 164/24 *Dalla capacità di interagire con i computer, al pensiero creativo, dall'analisi data alla sostenibilità: le competenze per il proprio benessere economico e sociale secondo l'OCSE*

165/24 *Comportamento dei docenti per l'utilizzo in sicurezza di fotocopiatrici e stampanti: in allegato le "Raccomandazioni", i "Provvedimenti" e le "Misure tecniche" dell'opuscolo di Sicurezza*

166/24 *Scuola: iscrizioni online al via fino al 10 febbraio: nascono 193 corsi quadriennali*

167/24 *Obbligo di istruzione: fino al carcere per i genitori che non vi provvedono. Cosa devono fare i dirigenti scolastici. Nota USR Campania*

168/24 *TAR annulla bocciatura studentessa con DSA perché il PDP (Piano di Studi Personalizzato) era "carente"*

169/24 *Al cambio dell'ora studente si appoggia alla cattedra e il piano gli cade sul piede: docente responsabile? Cosa hanno detto i giudici*

170/24 *Alunno di prima media tocca il fondoschiena e insulta una compagna di classe: sospeso per 10 giorni. Il preside: "La famiglia ha il compito di dire che questo modo di fare non va bene"*

171/24 *Liceo rifiuta il trasferimento di un alunno per ragioni di sicurezza (classe numerosa) e nega accesso agli atti. Cosa hanno detto i giudici*

172/24 *Sostegno: quale continuità didattica? Quasi il 60% degli alunni con disabilità cambia ogni anno insegnante. I dati dell'ISTAT*

173/24 *Aumentano alunni con disabilità: il 97% presenta certificazione. Un terzo degli insegnanti non ha formazione specifica. Il report ISTAT*

174/24 *Comunicazioni della scuola interne ed esterne: come avvengono, chi le definisce e dove sono pubblicate? In allegato un esempio di regolamento scolastico*

175/24 *Scuole paritarie: costo medio studente a.s. 2023-24 fino a 7.163 euro*

176/24 *Regione Lombardia e USRL: Finanziamento a reti di scuole paritarie per sportelli psicologici "Scuola in ascolto"*

177/24 *Studente bocciato a settembre: genitori ricorrono "Verbalizzazione lacunosa e bocciatura permessa solo con 3 insufficienze gravi". Ecco cosa ha detto il TAR*

178/24 *Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 – artt. 9 e 10: adempimenti per l'Anno Scolastico 2023/2024 relativamente alle borse di studio destinate agli alunni*

179/24 /24 *Dal MIM*

142/24 Vacanze di Carnevale 2024: le date dei calendari scolastici. In alcune Regioni non è stato previsto lo stop, ma le scuole possono decidere in autonomia

di redazione

Mentre si avvicina il Martedì Grasso (13 febbraio quest'anno), tradizionalmente marcato da festeggiamenti con zeppole e dolci tipici del Carnevale, gli studenti italiani si preparano a una pausa dalle lezioni.

Tuttavia, non tutte le regioni osserveranno questo stop allo stesso modo, con alcune che godranno di vacanze più lunghe rispetto ad altre.

Lo stop regione per regione

La durata delle vacanze varia notevolmente a seconda della regione. Ad esempio, Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia (quest'ultima con date specifiche per il rito ambrosiano, il 16 e 17 febbraio), e Puglia hanno fissato le date di pausa per il 12 e 13 febbraio. Altre regioni, come Friuli Venezia Giulia, Molise, Valle d'Aosta e Veneto, estendono il periodo di riposo fino al 14 febbraio. Le province autonome mostrano un approccio ancora più diversificato. La Provincia di Trento ha stabilito un intervallo più lungo, dall'8 al 13 febbraio, mentre la Provincia di Bolzano si spinge fino al 16 febbraio. Il Piemonte, a sua volta, celebra dal 10 al 13 febbraio.

Le scuole possono decidere in autonomia

È importante sottolineare che, oltre ai calendari ufficiali, **le scuole possono decidere di estendere o ridurre le pause didattiche** in base alle deliberazioni dei collegi docenti.

Ecco le date stabilite dai calendari scolastici regionali:

- **12-13 febbraio:** Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia (16 e 17 febbraio per il rito ambrosiano), Puglia.
- **12-14 febbraio:** Friuli Venezia Giulia, Molise, Valle d'Aosta, Veneto.
- **13 febbraio:** Sardegna.
- **8-13 febbraio:** Provincia di Trento.
- **12-16 febbraio:** Provincia di Bolzano.
- **10-13 febbraio:** Piemonte.
- [Calendario scolastico, tutti i ponti e le date delle vacanze del 2024](#)

[Vacanze di Carnevale 2024, le date dei calendari scolastici: in alcune regioni non è stato previsto lo stop, ma le scuole possono decidere in autonomia - Orizzonte Scuola Notizie](#)

143/24 Maturità 2024: domande tardive candidati esterni e interni entro il 31 gennaio

di redazione

Fino al 31 gennaio 2024 possono essere presentate le domande tardive per partecipare agli esami di maturità. Gli Uffici scolastici regionali possono prendere in considerazione le istanze presentate in ritardo soltanto nei casi di gravi e documentati motivi.

Beneficiari della proroga del termine al 31 gennaio 2024, stabilito per le domande tardive dei candidati esterni, sono anche i candidati interni nelle medesime condizioni. Questi ultimi presentano domanda al dirigente scolastico/coordinatore didattico.

Il termine è di natura ordinatoria e i candidati interni hanno comunque titolo a sostenere gli esami, qualora siano stati ammessi in sede di scrutinio finale.

Gli studenti che invece si ritirano dalle lezioni prima del 15 marzo 2024 possono presentare l'istanza di partecipazione in qualità di candidati esterni entro il 21 marzo 2024.

La prima prova scritta dell'esame di maturità 2024 è fissata per il 19 giugno.

- Tutte le scadenze nella [nota del 12 ottobre](#)

[Maturità 2024, domande tardive candidati esterni e interni entro il 31 gennaio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

144/24 Maturità 2024: i nomi dei commissari esterni tra fine maggio e inizio giugno

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato, tramite decreto, l'elenco delle materie d'esame per la sessione di quest'anno.

Innovativo per quest'anno è l'introduzione di un **motore di ricerca specifico**. Lo strumento, progettato per facilitare l'accesso alle informazioni, è diviso in tre sezioni distinte, corrispondenti ai diversi indirizzi di studio: Licei, Istituti tecnici e Istituti professionali. Una risorsa preziosa che permetterà agli studenti di individuare rapidamente le materie relative al proprio percorso di studi.

Quando i nomi dei commissari esterni?

Una domanda frequente tra gli studenti (ma anche tra gli insegnanti) riguarda la nomina dei **commissari esterni**. A oggi, non è stata comunicata una data ufficiale per l'annuncio dei nominativi. Tuttavia, analizzando i precedenti, possiamo ipotizzare una tempistica simile. L'anno scorso, le domande per far parte delle commissioni d'esame sono state presentate tra il 20 marzo e il 5 aprile, con la composizione delle commissioni resa nota il 1° giugno. **È plausibile aspettarsi un annuncio tra fine maggio e i primi di giugno**. Inoltre, è probabile che venga reso disponibile un **ulteriore motore di ricerca** per individuare la commissione di ogni scuola, un servizio che faciliterebbe l'accesso alle informazioni per studenti e docenti.

- [Maturità 2024, ecco le materie affidate ai docenti commissari interni e chi dovrà presentare domanda](#)
- [Maturità 2024, materie seconda prova: Greco al Liceo classico, Matematica al Liceo scientifico. TUTTE le materie scelte nei singoli indirizzi](#)

Tutti gli articoli nel tag [Esami di Stato](#)

Le risposte ai quesiti

È possibile inviare un quesito all'indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali)

[Maturità 2024, i nomi dei commissari esterni tra fine maggio e inizio giugno - Orizzonte Scuola Notizie](#)

145/24 Maturità 2024: le materie affidate ai docenti commissari interni e chi dovrà presentare domanda

di redazione

Maturità 2024: prende il via oggi una parte importante della procedura degli Esami di Stato per le classi V delle scuole secondarie di II grado. Il Ministero ha rilasciato l'applicazione per controllare quale disciplina è stata scelta per la seconda prova scritta, ma più in generale è possibile controllare la composizione della commissione: Italiano quest'anno è affidato al commissario interno oppure no? Quali docenti dovranno essere nominati commissari nei prossimi Consigli di Classe?

Per conoscere le discipline oggetto della seconda prova e quelle affidate ai commissari esterni è disponibile un apposito motore di ricerca: <https://visualizzamaterieesame.static.istruzione.it/>

Sulla base delle scelte effettuate dal Ministero i Consigli di Classe, già dai prossimi scrutini, sono chiamati a nominare i docenti che svolgeranno la funzione di commissario interno per la classe designata.

La commissione sarà infatti formata da 6 docenti + il Presidente. 3 saranno i commissari interni, 3 gli esterni.

I commissari interni sono designati dal Consiglio di classe (rispettando eventuali esoneri), i Commissari esterni saranno nominati dal Ministero sulla base delle domande che tra qualche giorno dovranno essere presentate.

Tra i docenti che non saranno nominati commissari interni ci saranno coloro che saranno obbligati a presentare domanda e coloro che ne avranno facoltà, sulla base del decreto che sarà predisposto dal Ministero.

In attesa del nuovo decreto indichiamo quali sono stati i **criteri generali** finora adottati per la presentazione obbligatoria dell'istanza di nomina in qualità di **commissario esterno**:

1. i docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (compresi i docenti assegnati sui posti del potenziamento di organico), in servizio in istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali, se non designati commissari interni o referenti del plico telematico:

- che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e non terminali, discipline rientranti nelle indicazioni nazionali e nelle linee guida dell'ultimo anno dei corsi di studio
- che, pur non insegnando tali discipline, insegnano discipline che rientrano nelle classi di concorso afferenti alle discipline assegnate ai commissari esterni;

2. i docenti con rapporto di lavoro a tempo determinato fino al termine dell'anno scolastico o fino al termine delle attività didattiche, in servizio in istituti statali d'istruzione secondaria di secondo grado, se non designati commissari interni o referenti del plico telematico:

- che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e non terminali, discipline rientranti nelle indicazioni nazionali e nelle linee guida dell'ultimo anno dei corsi di studio;
- che insegnano discipline riconducibili alle classi di concorso afferenti alle discipline assegnate ai commissari esterni, in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento o di idoneità di cui alla legge n. 124 del 1999 o, da ultimo, di titolo di studio valido per l'ammissione ai concorsi per l'accesso ai ruoli.

N.B. Per la conferma bisognerà attendere il nuovo decreto

- [Maturità 2024, materie seconda prova: Greco al Liceo classico, Matematica al Liceo scientifico. TUTTE le materie scelte nei singoli indirizzi](#)
- Tutti gli articoli nel tag [Esami di Stato](#)

[Maturità 2024, ecco le materie affidate ai docenti commissari interni e chi dovrà presentare domanda - Orizzonte Scuola Notizie](#)

146/24 Maturità 2024: come si svolgerà l'orale. Sarà valorizzato l'aspetto interdisciplinare del colloquio

di *Fabrizio De Angelis*

Nel giorno in cui si scoprono le carte per quanto riguarda le discipline della seconda prova, quella specifica per ogni indirizzo, si hanno le informazioni in merito alla prova orale, direttamente dal decreto.

Nei giorni scorsi, a proposito del colloquio, il Ministro dell'Istruzione e del Merito **Giuseppe Valditara**, aveva lasciato intendere in un primo momento, [che la prova orale avrebbe potuto subire lievi modifiche](#). Successivamente, [Valditara ha precisato](#), che invece sarebbe stato valorizzato il carattere interdisciplinare del colloquio.

Prima di tutto, la natura del colloquio seguirà quanto previsto dall'articolo 17, comma 9, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa o dello studente (PECUP).

Nello svolgimento dei colloqui la commissione d'esame tiene conto delle informazioni contenute nel **Curriculum dello studente**.

Durante la prova orale, lo studente deve dimostrare:

a. di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera;

b. di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

c. di aver maturato le competenze di educazione civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe. Andando ancora nel dettaglio, il colloquio si svolgerà a partire dall'analisi, da parte del candidato, **del materiale scelto dalla commissione**, attinente alle Indicazioni nazionali per i Licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali.

Il materiale è costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema, ed è predisposto e assegnato dalla commissione.

Viene messo in evidenza che la commissione cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del **colloquio e il coinvolgimento** delle diverse discipline valorizzandone soprattutto i nuclei tematici fondamentali, evitando una rigida distinzione tra le discipline stesse e **sottolineando, in particolare, la dimensione del dialogo pluridisciplinare e interdisciplinare**.

I commissari interni ed esterni possono condurre l'esame in tutte le discipline per le quali hanno titolo secondo la normativa vigente, anche relativamente alla discussione degli elaborati relativi alle prove scritte.

Inoltre, la commissione provvede alla predisposizione e all'assegnazione dei materiali all'inizio di ogni giornata di colloquio, prima del loro avvio, per i relativi candidati. Il materiale è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali **caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare**.

Nella predisposizione dei materiali e nell'assegnazione ai candidati, la commissione tiene conto del **percorso didattico effettivamente svolto**, in coerenza con il **documento di ciascun consiglio di classe**, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze realizzati, con riguardo anche alle iniziative di individualizzazione e personalizzazione eventualmente intraprese nel percorso di studi, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida.

Nell'ambito del colloquio possono essere accertate le **conoscenze e le competenze della disciplina non linguistica (DNL)** veicolata in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL, qualora il docente della disciplina coinvolta faccia parte della commissione di esame.

Il colloquio dei **candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento** si svolge nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

La commissione dispone di **venti punti per la valutazione del colloquio**. La commissione procede all'attribuzione del punteggio del colloquio sostenuto da ciascun candidato nello stesso giorno nel quale il colloquio viene espletato. Il punteggio è attribuito dall'intera commissione, compreso il presidente.

Per quanto riguarda i candidati delle classi/commissioni interessate dal Progetto **EsaBac/EsaBac techno** si rinvia a quanto indicato nei decreti ministeriali 8 febbraio 2013, n. 95, e 4 agosto 2016, n. 614, come integrati dal decreto ministeriale 24 aprile 2019, n. 384.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto ministeriale n. 95 del 2013, il Presidente della commissione può autorizzare la collaborazione di personale esperto per la valutazione della prova

scritta della disciplina della storia, quale il docente conversatore di lingua, già utilizzato durante l'anno scolastico.

Parimenti, per l'Esabac techno, trova applicazione l'articolo 4, comma 2, del decreto ministeriale 4 agosto 2016, n. 614.

- [IL DECRETO](#)

[Maturità 2024, ecco come si svolgerà l'orale: sarà valorizzato l'aspetto interdisciplinare del colloquio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

147/24 Maturità 2024: materie seconda prova. Greco al Liceo classico, Matematica al Liceo scientifico. Tutte le materie scelte nei singoli indirizzi

di *Andrea Carlino*

Greco al Liceo classico, Matematica al Liceo scientifico, Economia Aziendale per gli Istituti tecnici del Settore economico indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing"; Topografia per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio". Queste sono alcune delle discipline scelte per la seconda prova scritta della Maturità 2024, che si terrà il prossimo 20 giugno, che interesseranno 500 mila studenti, così come previsto dal decreto ministeriale.

[DECRETO](#)

Licei

Greco per il Liceo classico; Matematica per il Liceo scientifico, anche per l'opzione Scienze applicate e la Sezione a indirizzo Sportivo; Lingua e cultura straniera 3 per il Liceo linguistico; Scienze umane per il Liceo delle Scienze umane (Diritto ed Economia politica all'opzione Economico-sociale); Discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il Liceo artistico; Teoria, analisi e composizione per il Liceo musicale; Tecniche della danza per il Liceo coreutico.

Istituti tecnici

Economia aziendale per l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" (Economia aziendale e Geo-politica nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing") e Discipline turistiche e aziendali per l'indirizzo Turismo; Topografia per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio"; Sistemi e reti per entrambe le articolazioni dell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni"; Progettazione multimediale nell'indirizzo "Grafica e comunicazione"; Trasformazione dei prodotti per l'articolazione "Produzioni e trasformazioni" degli Istituti agrari (Viticoltura e difesa della vite per l'articolazione "Viticoltura ed enologia").

Per conoscere le discipline oggetto della seconda prova e quelle affidate ai commissari esterni è disponibile un apposito motore di ricerca: <https://visualizzamaterieesame.static.istruzione.it/>

Le parole del ministro Valditara

"La pubblicazione delle materie della seconda prova è il primo passo verso l'Esame di Stato che ha un valore fondamentale, anche simbolico, nel percorso di crescita di ogni ragazza e ragazzo. È infatti un momento di svolta nel percorso personale e formativo: l'esperienza scolastica si conclude e si è chiamati a decidere sul proseguimento dei propri studi o sull'ingresso nel mondo del lavoro. Quest'anno i maturandi e le loro famiglie potranno contare anche sul supporto dei docenti orientatori che, in collaborazione con il gruppo docenti della classe, potranno aiutarli a compiere scelte consapevoli, alla luce delle inclinazioni dei ragazzi e dell'offerta formativa successiva, università o Its, ma anche dell'offerta occupazionale del territorio. Una figura, quella del docente orientatore, che abbiamo fortemente voluto perché la scuola sia sempre più vicina ai propri ragazzi nella costruzione del loro futuro".

Come sarà composto l'esame

L'esame delle ultime classi della scuola secondaria di II grado sarà quindi così caratterizzato:

- prova scritta di Italiano comune per tutti gli indirizzi
- prova scritta su disciplina/e caratterizzanti l'indirizzo
- terza prova solo per gli indirizzi che la prevedono (sezioni ESABAC, ESABAC techno ad opzione internazionale, per le scuole della Valle d'Aosta, della Provincia autonoma di Bolzano e per le scuole con lingua d'insegnamento slovena)
- colloquio per verificare la capacità del candidato di collegare le conoscenze acquisite in una prospettiva pluridisciplinare

La prima prova scritta, focalizzata sulla padronanza della lingua italiana (o della lingua di insegnamento), mira a valutare le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche degli studenti. La prova, comune a tutti gli indirizzi di studio, avrà una durata massima di 6 ore e offrirà sette tracce diverse, che spaziano tra ambiti artistici, letterari, storici, filosofici, scientifici, tecnologici, economici e sociali.

La seconda prova scritta, invece, si concentrerà su una o più discipline caratterizzanti il corso di studio. Il decreto ministeriale indicherà le materie specifiche per questa prova. La prova rappresenta un'opportunità per gli studenti di dimostrare la loro competenza nelle aree di studio che definiscono il loro percorso formativo.

La valutazione finale

La valutazione finale, secondo normativa vigente, si definirà con il riparto dei 100 punti a disposizione della commissione, come segue: credito scolastico massimo 40 punti; primo scritto massimo 20 punti; secondo scritto massimo 20 punti; colloquio massimo 20 punti. Il punteggio minimo complessivo per superare l'esame di Stato è di sessanta centesimi.

- Puoi seguire gli aggiornamenti tramite il tag [Esami di Stato II grado](#)
- Per consulenza puoi scrivere a lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale).

[Maturità 2024, materie seconda prova: Greco al Liceo classico, Matematica al Liceo scientifico. TUTTE le materie scelte nei singoli indirizzi - Orizzonte Scuola Notizie](#)

148/24 Commissioni esami Maturità 2024: i tre docenti interni vengono designati dal Consiglio di classe. I criteri

di redazione

Esami di Stato secondo grado anno scolastico 2024/25: tra qualche giorno si svolgono i Consigli di Classe per gli scrutini di fine quadrimestre, per le scuole che hanno scelto questa modalità di organizzazione intermedia per la valutazione degli apprendimenti. In quell'occasione, in numerose scuole di Italia, è inserito tra i punti all'ordine del giorno l'individuazione delle discipline assegnate ai docenti interni.

Maturità 2024: il Ministero ha scelto discipline seconda prova

Con la pubblicazione del [Decreto n. 10 del 26 gennaio 2024](#) il Ministero ha individuato le discipline oggetto della seconda prova scritta e scelto delle discipline affidate ai commissari esterni delle commissioni d'esame.

La commissione, come già negli anni precedenti, è costituita da 6 componenti, coadiuvati da un Presidente.

I 3 docenti "esterni" alla classe V di riferimento sono appunto individuati dal Ministero. Un docente appartiene a una delle due discipline della prova scritta (quest'anno c'è la prevalenza di commissari di Italiano docenti interni), gli altri due sono scelti dal Ministero.

Di conseguenza il Ministero ha già scelto tre docenti della Commissione: uno interno (nel momento in cui la seconda prova è assegnata al docente esterno, la prima è assegnata al docente interno e viceversa) e i tre esterni.

Per conoscere le discipline oggetto della seconda prova e quelle affidate ai commissari esterni è disponibile un apposito motore di ricerca: <https://visualizzamaterieesame.static.istruzione.it/>

Al Consiglio di Classe spetta la designazione degli altri componenti interni della commissione

Il Ministero non ha però ancora pubblicato l'Ordinanza con i relativi criteri per la nomina dei commissari interni, per cui al momento non si potrà che fare riferimento agli ultimi utilizzati, quelli dello scorso anno scolastico, salvo aggiustamenti in corso d'opera se dovessero esserci modifiche o novità.

Questi i criteri finora seguiti

1. quando la prima prova è affidata ad un commissario esterno, la/le disciplina/e oggetto della seconda prova sono affidate a uno o più commissari interni e viceversa;

2. i commissari interni, il cui numero deve essere pari a quello degli esterni, sono designati tra i docenti di ruolo e non di ruolo appartenenti al consiglio di classe, titolari dell'insegnamento, individuato tra le discipline non affidate ai commissari esterni. Può essere designato come commissario interno un docente la cui classe di concorso sia diversa da quella prevista dal quadro orario ordinamentale per la disciplina selezionata, purché insegni la disciplina stessa nella classe terminale di riferimento.

Non è possibile designare commissari interni con riferimento agli insegnamenti facoltativi dei licei e agli ulteriori insegnamenti degli istituti professionali e tecnici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del PTOF;

3. i commissari interni sono individuati nel rispetto dell'equilibrio tra le discipline, garantendo un'equa ripartizione delle materie oggetto di studio dell'ultimo anno tra la componente interna e quella esterna. La scelta deve essere, inoltre, coerente con i contenuti della progettazione organizzativa e didattica del consiglio di classe, come illustrata nel documento del 15 maggio, in modo da offrire ai commissari esterni tutti gli elementi utili per una valutazione completa della preparazione del candidato.

4. Il docente che insegna in più classi terminali può essere designato per un numero di classi/commissioni non superiore a due, appartenenti alla stessa commissione, salvo casi eccezionali e debitamente motivati;

5. nel caso residuale di costituzione di commissioni con soli candidati esterni, i commissari interni sono individuati dal dirigente scolastico tra i docenti, anche di classi non terminali, del medesimo istituto o di istituti dello stesso tipo, previa intesa con gli altri dirigenti interessati.

6. Per i candidati ammessi all'abbreviazione per merito, i commissari interni sono quelli della classe terminale alla quale i candidati stessi sono stati assegnati.

7. I docenti designati come commissari interni, che usufruiscono delle agevolazioni di cui all'articolo 33 della legge n. 104/92, hanno facoltà di non accettare la nomina. Nel caso in cui venga esercitata tale facoltà da parte di docenti titolari di discipline oggetto della prima o della seconda prova scritta, il dirigente scolastico designa docenti dello stesso insegnamento appartenenti alla stessa scuola.

8. Si sottolinea la necessità di evitare, eccetto nei casi debitamente motivati in cui ciò non sia possibile, la nomina dei commissari interni in situazioni di incompatibilità, con riguardo all'assenza di rapporti di parentela e di affinità entro il quarto grado o di rapporto di coniugio con i candidati che essi dovranno esaminare.

Maturità 2024, designazione commissari interni: rientro titolare dopo il 30 aprile

Non è possibile nominare come commissario interno il docente assente per almeno novanta giorni e rientrato in servizio dopo il 30 aprile 2024. In tal caso, la nomina di commissario interno sarà affidata al supplente che ha impartito l'insegnamento nel corso dell'anno scolastico.

Maturità 2024, designazione commissari interni: criteri particolari

Oltre ai succitati criteri, il decreto ne riporta altri definiti particolari:

- nelle classi articolate su più indirizzi di studio o nelle classi in cui vi siano gruppi di studenti che studiano lingue straniere diverse, i commissari interni sono designati in modo che ciascuno di essi rappresenti i diversi indirizzi o i diversi gruppi di studenti. Se non è possibile assicurare tale rappresentanza, si designano più commissari interni con riferimento a ciascun indirizzo o a ciascun gruppo di candidati. In tal caso, i commissari interni operano separatamente, per ciascun indirizzo o per ciascun gruppo di candidati, in modo che risulti rispettata la parità numerica tra commissari esterni e interni;
- per i corsi di studio nei quali è obbligatorio lo studio di due o più lingue straniere, qualora la/le disciplina/e oggetto di seconda prova scritta sia una/due lingue straniere e la/le stessa/e sia/siano affidata/e al/ai commissario/i interno/i, questi deve/devono essere il/i docente/i della linguale straniera/e scelta/e dal Ministro con il summenzionato DM n. 37 del 2019. Lo/Gli altro/i commissario/i interno/i deve/devono essere titolari di discipline diverse da quelle assegnate agli esterni.

Domande docenti come commissari esterni

I docenti che non verranno designati come commissari interni avranno l'obbligo o la facoltà (a seconda la situazione individuale) di presentare domanda in qualità di commissario esterno. La domanda interessa sia i docenti di ruolo che in servizio a tempo determinato.

Il periodo e le modalità per la presentazione della domanda saranno indicati dal Ministero

- [Ecco i criteri generali finora adottati per la presentazione obbligatoria dell'istanza di nomina in qualità di commissario esterno](#)

[Commissioni esami Maturità 2024, i tre docenti interni vengono designati dal Consiglio di classe. I criteri - Orizzonte Scuola Notizie](#)

149/24 Esami di Stato: commissari interni. Il docente designato dal Consiglio di classe può rifiutare l'incarico?

di redazione

Esami di Stato classi V della scuola secondaria di II grado: nei prossimi giorni i Consigli di classe provvederanno alla nomina dei Commissari interni, anche se il Ministero ha ancora pubblicato solo l'elenco delle discipline scelte tra interne ed esterne, ma non l'Ordinanza con tutti i criteri.

Saranno dunque i Consigli di Classe a designare i commissari interni scegliendoli tra quelli che non sono stati già individuati.

Questi i criteri finora seguiti

1. quando la prima prova è affidata ad un commissario esterno, la/le disciplina/e oggetto della seconda prova sono affidate a uno o più commissari interni e viceversa;

2. i commissari interni, il cui numero deve essere pari a quello degli esterni, sono designati tra i docenti di ruolo e non di ruolo appartenenti al consiglio di classe, titolari dell'insegnamento, individuato tra le discipline non affidate ai commissari esterni. Può essere designato come commissario interno un docente la cui classe di concorso sia diversa da quella prevista dal quadro orario ordinamentale per la disciplina selezionata, purché insegni la disciplina stessa nella classe terminale di riferimento.

Non è possibile designare commissari interni con riferimento agli insegnamenti facoltativi dei licei e agli ulteriori insegnamenti degli istituti professionali e tecnici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del PTOF;

3. i commissari interni sono individuati nel rispetto dell'equilibrio tra le discipline, garantendo un'equa ripartizione delle materie oggetto di studio dell'ultimo anno tra la componente interna e quella esterna. La scelta deve essere, inoltre, coerente con i contenuti della progettazione organizzativa e didattica del consiglio di classe, come illustrata nel documento del 15 maggio, in modo da offrire ai commissari esterni tutti gli elementi utili per una valutazione completa della preparazione del candidato.

4. Il docente che insegna in più classi terminali può essere designato per un numero di classi/commissioni non superiore a due, appartenenti alla stessa commissione, salvo casi eccezionali e debitamente motivati;

5. nel caso residuale di costituzione di commissioni con soli candidati esterni, i commissari interni sono individuati dal dirigente scolastico tra i docenti, anche di classi non terminali, del medesimo istituto o di istituti dello stesso tipo, previa intesa con gli altri dirigenti interessati.

6. Per i candidati ammessi all'abbreviazione per merito, i commissari interni sono quelli della classe terminale alla quale i candidati stessi sono stati assegnati.

Il docente può rifiutare l'incarico?

La designazione del commissario interno avviene sulla base di precisi criteri che devono essere esplicitati nel verbale, e di conseguenza anche l'eventuale rifiuto deve essere motivato.

La partecipazione ai lavori delle commissioni di esame di Stato rientra tra gli obblighi inerenti lo svolgimento delle funzioni proprie del personale della scuola, salvo le deroghe consentite dalle disposizioni normative vigenti.

I docenti che usufruiscono delle agevolazioni di cui all'art. 33 della legge n. 104 del 5 febbraio 1992 hanno invece facoltà di accettare o meno la designazione. Nell'ipotesi che venga esercitata tale facoltà da parte di docenti titolari di materie oggetto della prima o della seconda prova scritta, il dirigente scolastico designa docenti di uguale insegnamento tra docenti appartenenti allo stesso istituto.

Il caso del docente part time

I docenti con rapporto di lavoro a tempo parziale possono essere designati commissari interni.

Qualora vengano nominati, i docenti con rapporto di lavoro a tempo parziale sono tenuti a prestare servizio secondo l'orario previsto per il rapporto di lavoro a tempo pieno e ai medesimi vengono corrisposti, per il periodo dell'effettiva partecipazione agli esami, la stessa retribuzione e lo stesso trattamento economico che percepirebbero senza la riduzione dell'attività lavorativa, ai soli fini dello svolgimento della funzione di commissario o presidente.

Docente che rientra dopo il 30 aprile

Non è possibile nominare come commissario interno il docente assente per almeno novanta giorni e rientrato in servizio dopo il 30 aprile 2024. In tal caso, la nomina di commissario interno sarà affidata al supplente che ha impartito l'insegnamento nel corso dell'anno scolastico

Criteri particolari

Oltre ai succitati criteri, il decreto ne riporta altri definiti particolari:

- nelle classi articolate su più indirizzi di studio o nelle classi in cui vi siano gruppi di studenti che studiano lingue straniere diverse, i commissari interni sono designati in modo che ciascuno di essi rappresenti i diversi indirizzi o i diversi gruppi di studenti. Se non è possibile assicurare tale rappresentanza, si designano più commissari interni con riferimento a ciascun indirizzo o a ciascun gruppo di candidati. In tal caso, i commissari interni operano separatamente, per ciascun indirizzo o per ciascun gruppo di candidati, in modo che risulti rispettata la parità numerica tra commissari esterni e interni;
- per i corsi di studio nei quali è obbligatorio lo studio di due o più lingue straniere, qualora la/le disciplina/e oggetto di seconda prova scritta sia una/due lingue straniere e la/le stessa/e sia/siano affidata/e al/ai commissario/i interno/i, questi deve/devono essere il/i docente/i della

linguale straniera/e scelta/e dal Ministro con il summenzionato DM n. 37 del 2019. Lo/Gli altro/i commissario/i interno/i deve/devono essere titolari di discipline diverse da quelle assegnate agli esterni.

Esami di Stato, commissari interni: il docente designato dal Consiglio di classe può rifiutare l'incarico? - Orizzonte Scuola Notizie

150/24 Maturità 2024: da oggi ed entro il 21 marzo domande candidati esterni con cessazione di frequenza

di redazione

Da oggi 1° febbraio ed entro il 21 marzo 2024 i candidati esterni con cessazione della frequenza delle lezioni dopo il 31 gennaio 2024 e prima del 15 marzo 2024 possono presentare domanda di partecipazione agli esami di Stato di II grado per l'anno scolastico 2023-24.

Le domande dei candidati esterni si presentano online nella [sezione dedicata](#)
[Qui una GUIDA del MIM](#)

Alcune FAQ del Ministero:

Chi può partecipare all'esame di Stato in qualità di candidato esterno?

Per partecipare all'esame di Stato in qualità di candidato esterno devi rientrare in uno dei seguenti casi:

- a) compiere 19 anni nel 2024 e dimostrare di aver adempiuto all'obbligo di istruzione
- b) avere il diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età
- c) avere conseguito il titolo previsto al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o avere il diploma professionale di tecnico di cui all'articolo 15 del Decreto legislativo 226 del 2005;
- d) aver cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo.

Se sei uno studente delle classi antecedenti l'ultima e possiedi i requisiti di cui alle lettere a) o b), devi aver cessato la frequenza prima del 15 marzo.

Se ti stai candidando all'esame di Stato per gli indirizzi di studio di istruzione professionale, non hai l'obbligo di presentare la documentazione relativa al possesso di una eventuale qualifica professionale.

Devo pagare la tassa d'esame?

Al momento della presentazione della domanda di ammissione all'esame di Stato, devi versare la tassa per esami. Puoi fare il pagamento attraverso il sistema PagoPA (servizio contestuale alla procedura di presentazione della domanda) oppure attraverso bollettino postale o bonifico bancario nei casi di impossibilità di accesso alla procedura informatizzata.

Se effettui il pagamento al di fuori del servizio di compilazione della domanda, devi allegare la ricevuta nella domanda di esame nella sezione documenti.

Se usufruisci di PagoPA all'interno del servizio Domande candidati esterni, non devi allegare alcuna ricevuta di versamento. Il sistema controlla e assicura l'avvenuto pagamento.

Per quali casi non è prevista l'ammissione di candidati esterni all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione?

L'ammissione non è prevista nei seguenti casi:

- nell'ambito dei corsi quadriennali;
- nei percorsi di istruzione di secondo livello per adulti;

- negli indirizzi di cui all’articolo 3, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 15 marzo 2010, in attesa di disciplina, considerata la peculiarità di tali corsi di studio;
- nelle sezioni funzionanti presso istituti statali e paritari in cui è attuato il progetto EsaBac ed EsaBac techno (Decreto ministeriale n. 95 dell’8 febbraio 2013 e Decreto ministeriale n. 614 del 4 agosto 2016);
- nelle Province autonome di Trento e Bolzano, con riferimento all’esame di Stato collegato al corso annuale previsto dall’articolo 15, comma 6, del Decreto legislativo n. 226 del 2005, e recepito dalle intese stipulate tra il Ministero dell’istruzione e le predette Province autonome, a eccezione di coloro che, dopo aver frequentato il corso annuale siano già stati ammessi all’esame di Stato e non lo abbiano superato; l’ammissione di tali candidati è in ogni caso subordinata al superamento dell’esame preliminare.

Non è consentito ripetere esami di Stato della stessa tipologia, indirizzo, articolazione, opzione già sostenuti con esito positivo.

Tutte le scadenze nella [nota del 12 ottobre](#)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO TERMINI DOMANDE CANDIDATI

| TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA | SOGGETTI INTERESSATI | DESTINATARI DOMANDA |
|------------------------------------|---|---|
| 30 novembre 2023 | Studenti dell’ultima classe (Candidati interni) | Dirigente scolastico/Coordinatore didattico della scuola frequentata |
| 2 novembre 2023 - 30 novembre 2023 | Candidati esterni | Direttore generale/Dirigente preposto all’Ufficio scolastico regionale della regione di residenza |
| 30 novembre 2023 | Studenti in possesso del diploma professionale di “tecnico” (Regione Lombardia) | Direttore generale dell’Ufficio scolastico regionale |
| 30 novembre 2023 | Studenti in possesso del diploma professionale di “tecnico” (Province autonome di Trento e Bolzano) | Dirigente/direttore della sede dell’istruzione formativa frequentata per il corso annuale |
| 30 novembre 2023 | Candidati detenuti | Direttore generale/Dirigente preposto all’Ufficio scolastico regionale, per il tramite del Direttore della Casa circondariale |
| 31 gennaio 2024 | Studenti della penultima classe per abbreviazione per merito (Candidati interni) | Dirigente scolastico/coordinatore didattico della scuola frequentata |
| 1 dicembre 2023 – 31 gennaio 2024 | Domande tardive | |
| | Candidati interni | Dirigente scolastico/coordinatore didattico della scuola frequentata |
| | Candidati esterni | Direttore generale/Dirigente preposto all’Ufficio scolastico regionale della regione di residenza |
| 1 febbraio 2024 – 21 marzo 2024 | Studenti con cessazione della frequenza delle lezioni dopo il 31 gennaio 2024 e prima del 15 marzo 2024 (candidati esterni) | Direttore generale/Dirigente preposto all’Ufficio scolastico regionale della regione di residenza |

Gli esami avranno inizio il 19 giugno con la prima prova scritta.

[Maturità 2024, da oggi ed entro il 21 marzo domande candidati esterni con cessazione di frequenza - Orizzonte Scuola Notizie](#)

151/24 Prove INVALSI 2024: disponibili esempi di domande per gli studenti maturandi. Docenti possono fornire subito un feedback sulle risposte

di redazione

Su Invalsi sono disponibili alcuni esempi di domande interattive delle prove di Italiano, Matematica e Inglese per gli studenti maturandi, grado 13. Gli esempi danno la possibilità ai docenti di costruire attività didattiche da utilizzare con i propri studenti e fornire loro un feedback sulle risposte date.

Lo scopo della **rubrica Mettiamoci alla Prova** è offrire nuovi strumenti interattivi che abbiano come oggetto le domande delle prove.

Per ciascuna materia sono proposte diverse attività didattiche, che contengono alcuni **quesiti in linea con la tipologia di domande presenti nelle prove Invalsi**; queste restituiscono sia la risposta corretta sia le caratteristiche della domanda alla quale si risponde. Ciò permette agli studenti di ricevere un feedback immediato rispetto al compito appena svolto e di entrare nel merito delle scelte compiute.

Alcune di queste attività – spiega Invalsi – forniscono inoltre un risultato del tutto indipendente da quello delle prove, che ha un valore informativo basato sulla somma delle risposte date e che apre al possibile accesso a ulteriori materiali per approfondire l'argomento sul quale verte la domanda.

Le prove di **Italiano** possono richiedere agli studenti di leggere e rispondere ad alcune domande legate a un testo, che viene scelto in base ad alcune caratteristiche specifiche allo scopo di misurare la competenza di comprensione nella lettura.



Le prove di **Matematica** richiedono agli studenti di rispondere ad alcune domande legate a uno dei quattro ambiti di contenuto previsti dal Quadro di Riferimento (Spazio e Figure, Numeri, Dati e Previsioni, Relazioni e Funzioni).

Le prove di **Inglese** (reading e listening) possono richiedere agli studenti di leggere un brano oppure di ascoltare un audio e di rispondere poi ad alcune domande.

[Qui le domande interattive](#)

Calendario prove Invalsi 2024

Gli studenti maturandi si cimenteranno nelle prove Invalsi dal 1° marzo

| | | DATE PROVE INVALSI 2024 | | |
|--|--|---|--------------------------------|--------------------------------|
| | | ITALIANO | MATEMATICA | INGLESE |
|  PROVE CARTACEE | GRADO 2 Secondo anno scuola primaria | 7 Maggio Recupero 14 Maggio | 9 Maggio Recupero 16 Maggio | Non prevista |
| | GRADO 5 Ultimo anno scuola primaria | 7 Maggio Recupero 14 Maggio | 9 Maggio Recupero 16 Maggio | 6 Maggio Recupero 13 Maggio |
| GRADO 8 Ultimo anno scuola secondaria di primo grado | | Dal 4 al 30 Aprile - Classi NON campione 4-5-8-9 Aprile - Classi campione Dal 27 Maggio al 6 Giugno - Sezione suppletiva e Privatisti | | |
|  PROVE COMPUTER | GRADO 10 Secondo anno scuola secondaria di secondo grado | Dal 13 al 31 Maggio - Classi NON campione 13-14-15 Maggio - Classi campione | Non prevista | |
| | GRADO 13 Ultimo anno scuola secondaria di secondo grado | Dall'1 al 27 Marzo - Classi NON campione 1-4-5-6 Marzo - Classi campione Dal 27 Maggio al 6 Giugno - Sezione suppletiva e Privatisti | | |

[Prove Invalsi 2024, disponibili esempi di domande per gli studenti maturandi: docenti possono fornire subito un feedback sulle risposte - Orizzonte Scuola Notizie](#)

152/24 Prove INVALSI 2024: dal 1° marzo si cimentano i maturandi. Come prepararsi? Guida per gli studenti

di redazione

Dal 1° marzo le prove Invalsi per gli studenti del grado 13. I maturandi saranno i primi a cimentarsi nelle prove. Invalsi ha pubblicato una guida alle prove destinata agli studenti. Su INVALSIopen e sul sito invalsi.it sono disponibili diverse simulazioni accessibili con la piattaforma TAO, per dare la possibilità anche agli studenti di cimentarsi in prima persona con una Prova in CBT e fare esperienza con una modalità di somministrazione diversa da quella tradizionale carta-matita.

La **Prova di Italiano** si divide in due sezioni: comprensione della lettura e riflessione sulla lingua. Per capire la struttura e lo scopo delle domande della prova nel [documento Invalsi](#) vengono presentati quattro testi di diverso tipo, corredati da alcuni esempi di quesito. Per ciascun esempio vengono sottolineati tre aspetti: il formato di risposta della domanda, il macroaspetto (per la comprensione della lettura) o l'ambito (per la riflessione sulla lingua) misurato attraverso la domanda, la descrizione del compito.

Le domande della **Prova di Matematica** sono divise in due parti, una parte comune a tutti e una più specifica per gli indirizzi di scuola.

Sulla parte comune:

- domande di manutenzione
- domande di ricontestualizzazione

Per la parte specifica le domande sono divise per indirizzi scolastici:

- Licei scientifici (opzione Scienze applicate e Liceo sportivo)
 - Licei non scientifici e Istituti professionali
- Istituti tecnici (Economici e Tecnologici)

La **Prova di Inglese** prevede la valutazione di due abilità di comprensione della lingua: il reading e il listening; le abilità di writing e speaking invece non vengono rilevate. Il livello di competenza che i ragazzi devono raggiungere al termine del secondo ciclo di istruzione di tutti gli indirizzi è il B2.

[Guida Invalsi per studenti grado 13](#)

Video

Calendario prove maturandi

Gli studenti dell'ultimo anno della Scuola Secondaria di secondo grado (grado 13) svolgono le Prove dall'1 al 27 marzo.

Le classi campione partecipano alle rilevazioni nei giorni 1, 4, 5 e 6 marzo 2024.

La sessione suppletiva, in cui svolgono le Prove anche i privatisti, va dal 27 maggio al 6 giugno 2024.

[Prove Invalsi 2024, dal 1° marzo si cimentano i maturandi: come prepararsi? Guida per gli studenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

153/24 Prove INVALSI: scuole raccolgono dati su alunni e genitori (luogo di nascita, professione). Servono per contestualizzare risultati

di redazione

Come scritto dal presidente Invalsi, Roberto Ricci, nella lettera in cui invitava i dirigenti scolastici ad iscrivere le scuole alle prove Invalsi 2024, le segreterie scolastiche raccolgono una serie di informazioni su alunni e genitori, ricordando che "un'attenzione particolare va dedicata al rispetto

della normativa in materia di protezione dei dati personali”. I dati raccolti servono per considerare il possibile effetto sugli esiti dei fattori del contesto socioeconomico-culturale. **“Le informazioni di contesto vengono raccolte – spiega Invalsi – per contestualizzare i risultati degli alunni”.**

Per questo alle segreterie **“viene richiesto di raccogliere e registrare una serie di informazioni sugli studenti (nazionalità italiana o straniera, livello di istruzione e occupazione dei genitori, orario settimanale della classe frequentata, pregressa frequenza o meno dell’asilo nido e della scuola dell’infanzia)”.** Agli studenti delle classi V primaria, III secondaria di primo grado, II e ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado è richiesto inoltre di compilare un questionario afferente principalmente al contesto familiare. Per quanto riguarda il trattamento dei dati personali, la garanzia viene **“assicurata dall’inserimento dell’INVALSI nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), stabilito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2016. L’inserimento nel SISTAN garantisce il rispetto dei più elevati standard di sicurezza nel trattamento dei dati e il rigoroso rispetto dei vincoli di legge per il trattamento dei dati”.**

Invalsi in un approfondimento spiega meglio di quali dati si tratta.

Per ciascun alunno viene richiesto il codice SIDI, cioè il codice univoco che identifica ogni studente nell’Anagrafe Nazionale degli Alunni del Ministero dell’Istruzione e del Merito. Nella secondaria di secondo grado vanno indicati i voti delle ultime valutazioni intermedie, relativi all’ultimo trimestre o quadrimestre concluso: in Italiano e Matematica per il grado 10 (seconda superiore); in Italiano, Matematica e Inglese per il grado 13 (maturandi). A tutti gli studenti viene chiesto di indicare il luogo di nascita; nei gradi 2 (seconda primaria), 5 (quinta primaria) e 8 (terza media) viene chiesto anche il luogo in cui sono nati i genitori o i tutori dei ragazzi. Le opzioni di risposta sono: Italia (o Repubblica di San Marino), Unione Europea, Paese europeo non UE, Altro, Non disponibile.

Se lo studente non è nato in Italia, deve essere indicata l’età in cui è arrivato nel nostro Paese.

La domanda successiva è inerente all’orario scolastico settimanale, che può variare tra le 20 e le oltre 40 ore, a seconda del tipo di scuola e del grado scolastico. Solo i ragazzi della secondaria di secondo grado devono inserire il numero delle ore curriculari settimanali nelle discipline rilevate dalle Prove: Italiano e Matematica per il grado 10; Italiano, Matematica e Inglese per il grado 13.

Soltanto agli alunni della primaria e della secondaria di primo grado viene invece chiesto di indicare se lo studente ha frequentato l’asilo nido e la scuola dell’infanzia. Questi stessi studenti devono dichiarare anche il titolo di studio e la professione dei genitori o dei tutori.

Calendario prove Invalsi 2024

Gli studenti maturandi si cimenteranno nelle prove Invalsi dal 1° marzo

[Prove Invalsi, scuole raccolgono dati su alunni e genitori \(luogo di nascita, professione\): servono per contestualizzare risultati - Orizzonte Scuola Notizie](#)

155/24 Integrazione requisiti di accesso alle classi di concorso A026 e A028. Decreto e Tabella

di redazione

È stato pubblicato sul sito del MIM il decreto del Ministero dell’istruzione e del merito di concerto con il Ministero dell’università e della ricerca n. 221 del 20 novembre 2023 recante l’integrazione dei requisiti di accesso alle classi di concorso A-26 Matematica e A-28 Matematica e Scienze, in attuazione dell’articolo 18 bis, comma 6, del d. lgs. 59/2017.

Gli esami e i CFU richiesti possono essere conseguiti tramite corsi di laurea (di primo livello, magistrale, specialistica o di vecchio ordinamento) **e tramite singoli insegnamenti universitari.** Non sono computabili i CFU conseguiti tramite la tesi di laurea.

Ai fini dell’integrazione del piano di studi, per gli esami all’interno dei corsi di laurea secondo il vecchio ordinamento, una annualità corrisponde a esami di nuovo ordinamento per un totale di 12

CFU, e ciascun esame semestrale corrisponde a esami di nuovo ordinamento per un totale di 6 CFU. Tali esami di nuovo ordinamento devono essere sostenuti negli SSD corrispondenti alle discipline richieste.

Costituiscono titolo di accesso alla classe di concorso, oltre alla laurea magistrale, anche la laurea specialistica e la laurea di vecchio ordinamento a essa corrispondenti ai sensi delle equiparazioni stabilite dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 9 luglio 2009, anche nel caso in cui tali lauree non siano espressamente menzionate nelle corrispondenti colonne (tabella A).

Qualora una laurea di vecchio ordinamento trovi corrispondenza con più classi di lauree specialistiche o magistrali sarà compito dell'Ateneo che ha conferito il diploma di laurea rilasciare, a chi ne fa richiesta, un certificato che attesti a quale singola classe di laurea magistrale è equiparato il titolo di studio posseduto.

Norme transitorie

Coloro che all'entrata in vigore del decreto sono in possesso di titoli di studio validi per l'accesso alle classi di concorso ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19, come modificato e integrato dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2017, n. 259, hanno diritto a partecipare a concorsi, TFA, percorsi abilitanti e accedere alle graduatorie per le supplenze.

Il decreto è entrato in vigore il 17 gennaio, giorno successivo [alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale](#).

- [DECRETO](#)
- [TABELLA](#)

[Integrazione requisiti di accesso alle classi di concorso A026 e A028. DECRETO e TABELLA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

156/24 Percorsi abilitanti: perché per i 24 CFU si pagava 500 euro e per i 30 CFU si pagherà 2.000 euro? Chi potrà pagare con Carta Docente

di redazione

Il reclutamento degli insegnanti di scuola secondaria è stato modificato con il DL 36/2022, trasformato con modificazioni nella Legge n. 79 del 29 giugno 2022. Il nuovo modello, che sarà operativo dal 2025, prevede l'accesso ai concorsi con l'abilitazione. Di conseguenza la fase transitoria è volta al conseguimento del titolo. I percorsi individuati dal DPCM del 4 agosto 2023 prevedono corsi da 30, 36 e 60 CFU.

Cambia il modello laurea + 24 CFU

Il modello laurea + 24 CFU come titolo di accesso ai concorsi per la scuola secondaria, istituito con il DM n. 616/2017 sta per essere definitivamente abbandonato a favore di un percorso che prevede abilitazione + concorso + assunzione.

Il percorso, che dovrebbe prendere avvio nell'anno accademico 2023/24, non è stato ancora avviato. Si attende il decreto che autorizzerà l'avvio dei percorsi (classi di concorso e numero di posti per Ateneo, conclusa la verifica Anvur).

Bisognerà inoltre stabilire le modalità di accesso in caso di un numero di domande superiori ai posti per classe di concorso nel singolo Ateneo.

Bisognerà quindi pubblicare i bandi e far presentare le relative domande di partecipazione.

Bisognerà tener conto che le date preventivate nel DPCM come termine ultimo dei corsi – 28 febbraio per i percorsi da 30 CFU propedeutici al prossimo concorso – non potranno essere rispettate.

Una serie di provvedimenti amministrativi che non vedono ancora la luce.

I costi dei nuovi percorsi abilitanti

I nuovi percorsi abilitanti, indica il DPCM, avranno un costo massimo di 2.000 euro per i 30 CFU e di 2.500 euro massimo per i percorsi da 60 CFU.

Un costo che si discosta da quello dei 24 CFU della previgente normativa. Perché?

A rispondere a questo quesito la docente esperta di normativa Sonia Cannas durante il question time del 30 gennaio su Orizzonte Scuola TV.

La docente ci spiega che il costo dei 24 CFU – calmierato a 500 euro – era relativo allo svolgimento di alcuni esami relativi a discipline psicopedagogiche e metodologie didattiche, mentre i percorsi di cui al DPCM 4 agosto 2023 sono veri e propri corsi, con frequenza obbligatoria per il 70% di ciascuna attività formativa, che impiegano numerosi docenti universitari essendo rivolti a tutte le classi di concorso e dunque con competenze specifiche, prevedono attività di tirocinio e laboratori.

Si tratta dunque di un percorso complesso e strutturato che per le Università ha un costo.

Le prime indicazioni dalle Università

Le Università stanno confermando questi costi in linea generale, ma probabilmente potranno esserci significative aperture.

Bisognerà infatti prendere in considerazione eventuale scontistica legata al riconoscimento dei CFU pregressi.

L'Università di Bologna ad es. ha comunicato che [la prima rata sarà uguale per tutti \(1200 euro per 60 CFU, 950 per 30 CFU\), la seconda in base all'ISEE](#)

Alcuni docenti (sicuramente i docenti di ruolo e i docenti con contratto al 31 agosto o destinatari di sentenza positiva) potranno pagare il costo del corso con il Bonus docente, per una quota parte.

Certamente questo discorso – sottolinea Sonia Cannas – non ci esime dal rilevare che si tratta di costi che vengono criticati dagli aspiranti corsisti.

[**Percorsi abilitanti, perché per i 24 CFU si pagava 500 euro e per i 30 CFU si pagherà 2.000 euro? Chi potrà pagare con Carta Docente - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

157/24 Liceo del Made in Italy: perché non c'è il quadro orario del triennio?

di redazione

È tempo di iscrizioni alla classe prima di ogni grado di scuola: indipendentemente dall'età si tratta di una scelta importante, dalla quale deriveranno conseguenze per la carriera dello studente. Se non tutto si può programmare, certamente la riflessione sulle scelte da compiere aiuta. Per il 2024/25 l'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado si arricchisce di due nuovi percorsi: la filiera formativa tecnico – professionale 4 + 2 e il Liceo del Made in Italy.

Il Liceo del Made in Italy

Il nuovo indirizzo di studi è stato previsto dalla legge 27 dicembre 2023, n. 206.

Il liceo del made in Italy consente di approfondire lo studio dell'economia e del diritto, dedicando anche attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali e all'analisi degli scenari storici, geografici, artistici e culturali che sono alla base del tessuto produttivo del nostro Paese.

[La sezione su Unica, la piattaforma dalla quale ci si iscrive](#)

Elenco delle scuole che hanno attivato il Liceo Made in Italy per il 2024/25

Si tratta di 120 indirizzi

[**Elenco scuole che attivano il liceo del made in Italy**](#)

Il quadro orario di biennio e triennio

Per il primo biennio (primo e secondo anno):

Lingua e letteratura italiana: 132
Storia e Geografia: 99
Diritto: 99
Economia politica: 99
Lingua e cultura straniera 1: 99
Lingua e cultura straniera 2: 66
Matematica*: 99
Scienze naturali**: 66
Scienze motorie e sportive: 66
Storia dell'arte: 33
Religione cattolica o Attività alternative: 33
Totale ore: 891

* con Informatica

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Il quadro orario completo degli insegnamenti e degli specifici risultati di apprendimento verrà definito con uno specifico regolamento.

Sulla mancanza del quadro orario del triennio negli scorsi giorni il Ministro Valditara ha risposto ad una interrogazione in Senato della Senatrice PD Cecilia D'Elia.

Questa la risposta del Ministro

“Gli obiettivi formativi e i contenuti qualificanti di questo percorso sono ben scolpiti e precisati nella norma di legge, pur essendo stato delineato, al momento, il quadro orario del solo primo biennio: ciò è avvenuto anche in occasione della precedente riforma dei professionali fatta nel 2017 dal Governo di centrosinistra. **Questa circostanza è stata resa necessaria** – come anche in passato – dalla scelta di intervenire, con il regolamento attuativo, *per individuare in tale sede gli accorgimenti e le compensazioni necessarie a garantire integralmente, sottolineo integralmente perché è un nostro punto fermo, gli organici dei docenti*”

Non soddisfatta la Senatrice

“Preoccupano le parole del ministro dell’Istruzione e del Merito Valditara, che rispondendo a una nostra interrogazione nel corso del question time al Senato, non ha chiarito quale sarà il futuro dei licei economico-sociali che non hanno aderito al nuovo percorso del liceo definito dal governo Meloni ‘Made in Italy’. Valditara ha indicato in 120 le scuole che hanno aderito al percorso del ‘Liceo per il Made in Italy’, del quale peraltro è stato definito soltanto il biennio, lasciando nell’oscurità i curricula e le classi di concorso per i docenti per il successivo triennio. I licei economico-sociali costituiscono invece un’offerta formativa consolidata. Il futuro di questi istituti non può rimanere oscuro.”

[Liceo del Made in Italy, perché non c'è il quadro orario del triennio? - Orizzonte Scuola Notizie](#)

158/24 Prove INVALSI: scuole raccolgono dati su alunni e genitori (luogo di nascita, professione): servono per contestualizzare risultati

di redazione

Come scritto dal presidente Invalsi, Roberto Ricci, nella lettera in cui invitava i dirigenti scolastici ad iscrivere le scuole alle prove Invalsi 2024, le segreterie scolastiche raccolgono una serie di informazioni su alunni e genitori, ricordando che “un’attenzione particolare va dedicata al rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali”.

I dati raccolti servono per considerare il possibile effetto sugli esiti dei fattori del contesto socioeconomico-culturale. *“Le informazioni di contesto vengono raccolte – spiega Invalsi – per contestualizzare i risultati degli alunni”.*

Per questo alle segreterie *“viene richiesto di raccogliere e registrare una serie di informazioni sugli studenti (nazionalità italiana o straniera, livello di istruzione e occupazione dei genitori, orario settimanale della classe frequentata, pregressa frequenza o meno dell’asilo nido e della scuola dell’infanzia)”.*

Agli studenti delle classi V primaria, III secondaria di primo grado, II e ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado è richiesto inoltre di compilare un questionario afferente principalmente al contesto familiare.

Per quanto riguarda il trattamento dei dati personali, la garanzia viene *“assicurata dall’inserimento dell’INVALSI nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), stabilito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2016. L’inserimento nel SISTAN garantisce il rispetto dei più elevati standard di sicurezza nel trattamento dei dati e il rigoroso rispetto dei vincoli di legge per il trattamento dei dati”.*

Invalsi in un approfondimento spiega meglio di quali dati si tratta.

Per ciascun alunno viene richiesto il codice SIDI, cioè il codice univoco che identifica ogni studente nell’Anagrafe Nazionale degli Alunni del Ministero dell’Istruzione e del Merito.

Nella secondaria di secondo grado vanno indicati i voti delle ultime valutazioni intermedie, relativi all’ultimo trimestre o quadrimestre concluso: in Italiano e Matematica per il grado 10 (seconda superiore); in Italiano, Matematica e Inglese per il grado 13 (maturandi).

A tutti gli studenti viene chiesto di indicare il luogo di nascita; nei gradi 2 (seconda primaria), 5 (quinta primaria) e 8 (terza media) viene chiesto anche il luogo in cui sono nati i genitori o i tutori dei ragazzi.

Le opzioni di risposta sono: Italia (o Repubblica di San Marino), Unione Europea, Paese europeo non UE, Altro, Non disponibile.

Se lo studente non è nato in Italia, deve essere indicata l’età in cui è arrivato nel nostro Paese.

La domanda successiva è inerente all’orario scolastico settimanale, che può variare tra le 20 e le oltre 40 ore, a seconda del tipo di scuola e del grado scolastico.

Solo i ragazzi della secondaria di secondo grado devono inserire il numero delle ore curriculari settimanali nelle discipline rilevate dalle Prove: Italiano e Matematica per il grado 10; Italiano, Matematica e Inglese per il grado 13.

Soltanto agli alunni della primaria e della secondaria di primo grado viene invece chiesto di indicare se lo studente ha frequentato l’asilo nido e la scuola dell’infanzia. Questi stessi studenti devono dichiarare anche il titolo di studio e la professione dei genitori o dei tutori.

Calendario prove Invalsi 2024

Gli studenti maturandi si cimenteranno nelle prove Invalsi dal 1° marzo

[Prove Invalsi, scuole raccolgono dati su alunni e genitori \(luogo di nascita, professione\): servono per contestualizzare risultati - Orizzonte Scuola Notizie](#)

159/24 Riforma ITS, disposizioni sulla fase transitoria di tre anni. Decreto

di redazione

Pubblicato il decreto ministeriale n. 259 del 30 dicembre 2023 sulle disposizioni relative alla fase transitoria della riforma del sistema di formazione terziaria (ITS). La fase transitoria ha una durata di tre anni dalla data di entrata in vigore (27 luglio 2022) della legge 15 luglio 2022, n. 99. Il sistema di istruzione tecnologica superiore istituito dalla nuova legge pone le basi per ampliare la formazione professionalizzante di tecnici con elevate competenze tecnologiche e tecniche professionali, allo

scopo di contribuire in modo sistematico a sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo, colmando progressivamente la mancata corrispondenza tra la domanda e l'offerta di lavoro, che condiziona lo sviluppo delle imprese, soprattutto piccole e medie, e di assicurare, con continuità, l'offerta di tecnici superiori a livello post-secondario in relazione alle aree tecnologiche considerate strategiche nell'ambito delle politiche di sviluppo industriale e tecnologico e di riconversione ecologica.

Fase transitoria

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8 del decreto n. 88/2023, le disposizioni trovano applicazione per le prove di verifica finale dei percorsi formativi di quinto e sesto livello del Quadro europeo delle qualifiche (EQF) attivati a partire dall'anno formativo 2023/2024. Le disposizioni concernenti il rilascio, da parte delle Fondazioni ITS Academy, su richiesta degli allievi, delle certificazioni delle competenze complessive acquisite all'esito dei percorsi anche in caso di mancato completamento del percorso formativo o di mancato superamento delle prove di verifica finale, nonché la validazione o certificazione da parte delle medesime Fondazioni delle competenze acquisite dagli allievi durante i tirocini formativi e l'attività lavorativa svolta al di fuori dei percorsi formativi, trovano applicazione già a partire dalla data di entrata in vigore del decreto, coincidente con la data del 20 giugno 2023, e, pertanto, anche con riferimento ai percorsi formativi in corso di svolgimento. Le disposizioni concernenti i modelli di diploma di specializzazione per le tecnologie applicate e di diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate nonché il modello EUROPASS diploma supplemento trovano applicazione a partire dall'entrata in vigore del decreto. Pertanto, i nuovi modelli di diploma e di EUROPASS sono rilasciati per tutti i titoli conseguiti all'esito delle prove di verifica terminate a decorrere dal 20 giugno 2023. Le disposizioni del decreto n. 89/2023 e del relativo allegato trovano immediata applicazione a partire dalla sua entrata in vigore, ovvero il 10 luglio 2023. Tutte le Fondazioni ITS Academy costituite dopo la data del 10 luglio 2023 rispettano quanto previsto nel decreto n. 89/2023. L'articolo 16 del decreto n. 191/2023 disciplina la fase transitoria, ovvero:

- a) per un periodo pari a tre anni dall'entrata in vigore del decreto, si intendono temporaneamente accreditate le Fondazioni ITS Academy di cui all'articolo 14, commi 1 e 2, della legge n. 99/2022, e successive modifiche e integrazioni;
- b) le Fondazioni ITS Academy non rientranti nel sopracitato articolo 14, commi 1 e 2, ai fini dell'accredito, rispettano i requisiti e le procedure previste dal decreto;
- c) entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto, le regioni recepiscono, nell'ambito dei rispettivi sistemi di accreditamento e programmazione, i requisiti e gli standard minimi definiti a livello nazionale, stabilendo eventuali criteri aggiuntivi, e definiscono le procedure per l'accredito degli ITS Academy costituiti e riconosciuti come Fondazioni di partecipazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, che facciano riferimento ad un'area tecnologica tra quelle definite a livello nazionale, e che siano inclusi nella programmazione regionale dell'offerta formativa. Le regioni definiscono altresì le procedure per la sospensione e la revoca dell'accredito;
- d) all'esito degli adempimenti di cui alla lettera c), le regioni trasmettono al Ministero dell'istruzione e del merito l'atto di recepimento delle disposizioni del decreto nell'ambito dei rispettivi sistemi di accreditamento e programmazione;
- e) fermo restando quanto previsto dalla lettera a), fino all'adozione di una propria disciplina per l'accredito degli ITS Academy da parte delle regioni, le Fondazioni costituite e riconosciute secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia presentano domanda di accreditamento alla regione di riferimento e al Ministero dell'istruzione e del merito. Entro 60 giorni, la regione di riferimento verifica la sussistenza dei requisiti e degli standard minimi di accreditamento di cui al decreto n. 191/2023 e propone al Ministero dell'istruzione e del merito l'accoglimento o il rigetto della richiesta. Il Ministero dell'istruzione e del merito si esprime nei trenta giorni successivi.

- [Decreto](#)

[Riforma ITS, disposizioni sulla fase transitoria di tre anni. Decreto - Orizzonte Scuola Notizie](#)

160/24 Nuova filiera tecnologico-professionale 4+2: come funziona, le opportunità per gli studenti iscritti. Slide Ministero

di redazione



Fino al 10 febbraio 2024 sono aperte le iscrizioni alla nuova filiera tecnologico-professionale (4+2). Le iscrizioni si effettuano sulla piattaforma Unica. Qui si trova una sezione dedicata ai nuovi percorsi e l'elenco delle scuole che attivano il percorso dal prossimo anno scolastico. Nelle slide del MIM la presentazione in breve dei nuovi percorsi quadriennali. La nuova filiera tecnologico-professionale 4+2 avviata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito valorizza e arricchisce gli **indirizzi di studio dell'Istruzione tecnica e professionale** rendendoli **più**:

- **efficaci** per sviluppare le competenze chiave necessarie per la vita e per l'ingresso nel mondo del lavoro
- **connessi con il mondo del lavoro**, con un'attenzione particolare ai nuovi lavori e alle professionalità emergenti
- **attraenti**, poiché basati su esperienze pratiche e laboratoriali
- **aperti** alle opportunità di studio e di lavoro anche all'estero
- **collegati** in maniera ancor più diretta alle realtà produttive dei territori

Le opportunità per gli studenti

Gli studenti iscritti:

- Raggiungono con un anno di anticipo il profilo in uscita del quinto anno di corso degli indirizzi di studio come avviene in molti altri Paesi europei
- Usufruiscono di opportunità formative direttamente collegate alle imprese e alle nuove professioni grazie all'apporto di lezioni e di attività laboratoriali tenute da esperti provenienti dalle aziende e dal mondo del lavoro
- Fanno esperienze dirette e concrete, grazie al potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato formativo
- Sviluppano competenze orientate alla specializzazione tecnologica grazie al collegamento organico e strutturato con gli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy)
- Raggiungono le competenze STEM e linguistiche richieste per l'accesso al mondo del lavoro mediante il rafforzamento delle iniziative di internazionalizzazione

Come funziona. A 4 anni il diploma con lo stesso valore legale di quello quinquennale. **Si può continuare con un percorso di due anni in un ITS Academy oppure iscriversi all'università o lavorare.**

[Presentazione-Filiera-tecnologico_professionale PDF](#)

[Nuova filiera tecnologico-professionale 4+2: come funziona, le opportunità per gli studenti iscritti. Slide Ministero - Orizzonte Scuola Notizie](#)

161/24 Prove INVALSI 2024: disponibili esempi di domande per gli studenti maturandi: docenti possono fornire subito un feedback sulle risposte

di redazione

Su Invalsi sono disponibili alcuni esempi di domande interattive delle prove di Italiano, Matematica e Inglese per gli studenti maturandi, grado 13. Gli esempi danno la possibilità ai docenti di costruire attività didattiche da utilizzare con i propri studenti e fornire loro un feedback sulle risposte date.

Lo scopo della **rubrica Mettiamoci alla Prova** è offrire nuovi strumenti interattivi che abbiano come oggetto le domande delle prove.

Per ciascuna materia sono proposte diverse attività didattiche, che contengono alcuni **quesiti in linea con la tipologia di domande presenti nelle prove Invalsi**; queste restituiscono sia la risposta corretta sia le caratteristiche della domanda alla quale si risponde. Ciò permette agli studenti di ricevere un feedback immediato rispetto al compito appena svolto e di entrare nel merito delle scelte compiute.

Alcune di queste attività – spiega Invalsi – forniscono inoltre un risultato del tutto indipendente da quello delle prove, che ha un valore informativo basato sulla somma delle risposte date e che apre al possibile accesso a ulteriori materiali per approfondire l'argomento sul quale verte la domanda.

Le prove di **Italiano** possono richiedere agli studenti di leggere e rispondere ad alcune domande legate a un testo, che viene scelto in base ad alcune caratteristiche specifiche allo scopo di misurare la competenza di comprensione nella lettura.



Le prove di **Matematica** richiedono agli studenti di rispondere ad alcune domande legate a uno dei quattro ambiti di contenuto previsti dal Quadro di Riferimento (Spazio e Figure, Numeri, Dati e Previsioni, Relazioni e Funzioni).

Le prove di **Inglese** (reading e listening) possono richiedere agli studenti di leggere un brano oppure di ascoltare un audio e di rispondere poi ad alcune domande.

[Qui le domande interattive](#)

Calendario prove Invalsi 2024

Gli studenti maturandi si cimenteranno nelle prove Invalsi dal 1° marzo

| INVALSI open SITO UFFICIALE AREA PROVE NAZIONALI | | DATE PROVE INVALSI 2024 | | |
|--|--|---|--------------------------------|--------------------------------|
| | | ITALIANO | MATEMATICA | INGLESE |
|  PROVE CARTACEE | GRADO 2 Secondo anno scuola primaria | 7 Maggio Recupero 14 Maggio | 9 Maggio Recupero 16 Maggio | Non prevista |
| | GRADO 5 Ultimo anno scuola primaria | 7 Maggio Recupero 14 Maggio | 9 Maggio Recupero 16 Maggio | 6 Maggio Recupero 13 Maggio |
| | GRADO 8 Ultimo anno scuola secondaria di primo grado | Dal 4 al 30 Aprile - Classi NON campione 4-5-8-9 Aprile - Classi campione Dal 27 Maggio al 6 Giugno - Sezione suppletiva e Privatisti | | |
|  PROVE COMPUTER | GRADO 10 Secondo anno scuola secondaria di secondo grado | Dal 13 al 31 Maggio - Classi NON campione 13-14-15 Maggio - Classi campione | Non prevista | |
| | GRADO 13 Ultimo anno scuola secondaria di secondo grado | Dall'1 al 27 Marzo - Classi NON campione 1-4-5-6 Marzo - Classi campione Dal 27 Maggio al 6 Giugno - Sezione suppletiva e Privatisti | | |

[Prove Invalsi 2024, disponibili esempi di domande per gli studenti maturandi: docenti possono fornire subito un feedback sulle risposte - Orizzonte Scuola Notizie](#)

162/24 Carta cultura e Carta del merito dedicate ai giovani: domande dal 31 gennaio. Tutte le info utili

di redazione

Il governo ha lanciato due nuove iniziative, la Carta della Cultura per i Giovani e la Carta del Merito, sostituendo il precedente Bonus 18App. Queste due carte, entrambe del valore di 500 euro e cumulabili, sono disponibili dal 31 gennaio 2024. Scopriamo chi può beneficiarne e come fare domanda.

Cos'è la Carta Cultura Giovani?

La Carta Cultura Giovani offre 500 euro ai giovani residenti in Italia appartenenti a famiglie con un ISEE non superiore a 35mila euro. Questa agevolazione è accessibile nell'anno successivo al compimento del diciottesimo anno di età. Per gli stranieri, è necessario il permesso di soggiorno, dove richiesto.

Chi ha diritto alla Carta del Merito?

La Carta del Merito è destinata agli studenti che hanno conseguito, entro i 19 anni, un diploma di secondo grado con un voto minimo di 100/100. Entrambe le carte, regolamentate di recente sulla Gazzetta Ufficiale, hanno un valore nominale di 500 euro.

Beneficiari 2024 e procedura di domanda

Nel 2024, possono richiedere la Carta Cultura i nati nel 2005. Per ottenerla, è necessario registrarsi, con SPID o CIE, sulla piattaforma dedicata del ministero della Cultura a partire dal 31 gennaio, con scadenza al 30 giugno dell'anno seguente.

Utilizzo delle carte: acquisti e scadenze

Le carte permettono acquisti in ambito culturale: biglietti per cinema, teatri, eventi dal vivo, libri, abbonamenti a media, musica, prodotti audiovisivi, ingressi in musei, mostre, aree archeologiche, corsi di formazione artistica e linguistica.

I beneficiari possono generare buoni spesa elettronici, spendibili presso esercenti autorizzati, fino al 31 dicembre dell'anno di registrazione.

Registrazione degli utenti e degli esercenti

I soggetti beneficiari provvedono a registrarsi sulla piattaforma informatica dedicata, oppure su eventuali altre applicazioni riconosciute.

La registrazione è consentita, relativamente alla Carta della cultura Giovani, dal 31 gennaio al 30 giugno dell'anno successivo a quello del compimento del diciottesimo anno di età e, relativamente alla Carta del merito, dal 31 gennaio al 30 giugno dell'anno successivo al conseguimento del diploma finale.

Le Carte sono utilizzabili entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno in cui i beneficiari si sono registrati.

Le imprese e gli esercizi commerciali, le sale cinematografiche, da concerto e teatrali, gli istituti e i luoghi della cultura, i parchi naturali e le altre strutture ove si svolgono eventi culturali o spettacoli dal vivo, presso i quali è possibile utilizzare le Carte, sono inseriti, a cura del Ministero della Cultura, per il tramite di SOGEI, in un apposito elenco, consultabile sulla piattaforma informatica dedicata.

- [REGOLAMENTO](#)

[Carta cultura e Carta del merito, dedicate ai giovani: domande dal 31 gennaio. Tutte le info utili - Orizzonte Scuola Notizie](#)

163/24 Carta Cultura giovani e Carta del Merito: fino a 1000 euro. Ecco le FAQ ufficiali e il Manuale con le info utili

di redazione

Dal 31 gennaio 2024, il Ministero della Cultura ha introdotto due nuove iniziative digitali per sostituire il Bonus Cultura 18 App: la “Carta della cultura Giovani” e la “Carta del merito”.

Sarà possibile farne **richiesta dalle 12 del 31 gennaio** registrandosi sul sito www.cartegiovani.cultura.gov.it.

Fino al 30 giugno – spiega una nota del MIC – è possibile richiedere entrambe le Carte: ciascuna è individuale, nominativa e del valore nominale di **500 euro** ed è **utilizzabile entro e non oltre il 31 dicembre** dell’anno in cui i beneficiari si sono registrati sulla piattaforma. Le due Carte sono cumulabili tra loro.

La **Carta della cultura giovani** è riconosciuta a tutti i residenti nel territorio nazionale in possesso, ove previsto, di permesso di soggiorno in corso di validità, appartenenti a nuclei familiari con **ISEE non superiore a 35.000 euro**. La Carta è assegnata e utilizzabile nell’anno successivo a quello del compimento del diciottesimo anno di età.

La **Carta del merito** è riconosciuta a tutti i residenti nel territorio nazionale in possesso, ove previsto, di permesso di soggiorno in corso di validità, che hanno conseguito, non oltre l’anno di compimento del diciannovesimo anno di età, il diploma di maturità presso istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado con una **votazione di 100 o 100 e lode**. La Carta è assegnata e utilizzabile nell’anno successivo a quello del conseguimento del diploma.

Per cosa possono essere utilizzate le Carte

Le Carte possono essere usate per **acquistare biglietti** per rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche e spettacoli dal vivo; per l’acquisto di **libri, abbonamenti a quotidiani** e periodici anche in formato digitale; per musica registrata e prodotti dell’editoria audiovisiva. Con le Carte è, inoltre, possibile acquistare anche titoli di accesso a **musei, mostre, eventi culturali**, aree archeologiche e parchi naturali. Il credito può essere usato inoltre per partecipare a **corsi di musica, teatro, danza e lingue straniere**.

Sono esclusi dal novero dei prodotti acquistabili i videogiochi e gli abbonamenti per l’accesso a canali o piattaforme che offrono contenuti audiovisivi. Le Carte non possono essere convertite in buoni di spesa sostitutivi generati dall’esercente.

[MANUALE \[PDF\]](#)

Le FAQ

Cos’è la Carta del Merito?

È un’iniziativa dedicata a promuovere la cultura fra i giovani. Si tratta di un contributo dal valore nominale di 500 euro da spendere in cinema, musica e concerti, eventi culturali, libri, musei, visite a monumenti e parchi archeologici, teatro e danza, prodotti dell’editoria audiovisiva, corsi di musica, corsi di teatro e corsi di lingua straniera, nonché abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale. L’iniziativa è dedicata ai ragazzi meritevoli.

Chi può richiedere il contributo?

La Carta del Merito è dedicata ai giovani in possesso dei seguenti requisiti: residenti in Italia o con permesso di soggiorno valido, che abbiano conseguito entro i 19 anni di età il diploma finale presso istituzioni scolastiche secondarie di II grado del sistema nazionale di istruzione con votazione di almeno 100 centesimi.

Posso trovare CARTA DEL MERITO anche negli app store dei miei dispositivi?

No, Carta del Merito è raggiungibile soltanto dal sito cartegiovani.cultura.gov.it. Il sito consente ai beneficiari di iscriversi e generare i buoni per l'acquisto dei beni offerti dagli esercenti registrati al servizio.

Come mi registro a CARTA DEL MERITO?

La registrazione al sito è consentita dal 31 gennaio 2024 fino al 30 giugno 2024 utilizzando le proprie credenziali SPID o CIE. Dopo aver indicato un indirizzo e-mail e accettato le condizioni d'uso, verrà inviata una conferma dell'esito positivo della registrazione. Si raccomanda di conservare copia della e-mail di conferma dell'avvenuta registrazione fino alla scadenza entro la quale è possibile utilizzare il contributo.

Una volta completata la registrazione, si potrà visualizzare il proprio portafoglio e spendere Carta del Merito.

ATTENZIONE: il solo ottenimento/possesso delle credenziali SPID/CIE non equivale all'avvenuta registrazione all'iniziativa.

Posso vendere o trasformare la mia Carta del Merito in denaro?

No, il contributo è strettamente personale e non può essere né venduto né scambiato. Se lo cedi sei complice di un reato perseguibile dalla legge.

Se ricevi o vieni a conoscenza di un'offerta nella quale ti viene proposto di cedere la tua carta in cambio di denaro, scrivi subito una mail all'indirizzo numeroverde@cultura.gov.it, segnalando il profilo di chi ti propone l'illecito. Chi ti offre denaro in cambio della carta vuole truffarti: commette un reato e vuole renderti complice.

Cosa posso acquistare con la Carta del Merito?

Puoi acquistare beni per un totale di 500 euro, esclusivamente riconducibili ai seguenti ambiti: cinema, musica e concerti, eventi culturali, libri, musei, visite a monumenti e parchi archeologici, teatro e danza, prodotti dell'editoria audiovisiva, cd o dvd musicali e cinematografici, corsi di musica, corsi di teatro e corsi di lingua straniera, nonché abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale. Sono esclusi dal novero dei prodotti acquistabili i videogiochi, i video-corsi aventi contenuto diverso dai corsi sopraindicati, nonché gli abbonamenti per l'accesso a canali o piattaforme che offrono contenuti audiovisivi. Sono altresì escluse dal novero dei prodotti acquistabili le opere a carattere videoludico, pornografico o che incitano alla violenza, all'odio razziale o alla discriminazione di genere (vedi in ogni caso Condizioni d'uso).

La Carta del Merito è spendibile per qualsiasi bene all'interno del negozio (anche online) che ha aderito all'iniziativa?

No, la carta è spendibile solo per i beni previsti dalla normativa, riepilogati nelle condizioni d'uso accettate al momento dell'iscrizione e riportati nella FAQ precedente.

Ci sono dei limiti di spesa per un singolo acquisto? È possibile acquistare più beni con lo stesso buono?

Non ci sono limiti di spesa per un singolo acquisto. Non è, tuttavia, possibile comprare più unità di uno stesso bene. Ad esempio, non potrai acquistare più biglietti per uno stesso spettacolo al cinema o più copie dello stesso libro.

Come viene generato un buono?

Per generare il buono dovrai scegliere l'ambito ed il tipo di bene da acquistare ed indicare l'importo totale del tuo buono.

Come mai non posso annullare subito i buoni che ho generato per visitare Musei, Monumenti o Parchi?

I Musei, i Monumenti e i Parchi seguono un processo differente di validazione dei buoni, pertanto non è possibile l'annullamento immediato, ma solo dopo alcuni giorni dalla creazione del buono.

Posso compiere un acquisto utilizzando in parte la Carta del Merito e in parte denaro?

Puoi effettuare i tuoi acquisti generando un buono per il valore che desideri utilizzare e aggiungere la parte rimanente in contanti. È possibile però che non tutti gli esercenti accettino il pagamento "misto" (buono + contanti o carta di credito). In quel caso dovrai attenerti alle regole dell'esercente.

Cosa succede se il mio acquisto supera i 500 euro?

Potrai usufruire del valore della tua Carta del Merito fino ad esaurirlo completamente e aggiungere in contanti (o con altro metodo di pagamento accettato dall'esercente) la parte rimanente per effettuare l'acquisto.

Ho provato ad acquistare un bene presso un esercente che aderisce all'iniziativa, ma l'esercente si è rifiutato: c'è un regolamento da far valere?

L'esercente registrato all'iniziativa Carta del Merito ha accettato la normativa di riferimento e quindi è tenuto a vendere i beni indicati in fase di registrazione del servizio, salvo momentanei problemi tecnici o indisponibilità dei beni stessi.

Se non usufruisco della Carta del Merito cosa succede?

Al termine del periodo previsto dalla normativa (31 dicembre 2024) il portafoglio si azzererà automaticamente e non sarà più possibile utilizzare il contributo.

Se volessi cambiare/restituire il bene che ho acquistato potrei riottenere l'importo del buono speso?

No, una volta validato dall'esercente, il buono non può essere riaccredito sul tuo portafoglio. Nel caso volessi restituire un bene acquistato con la carta, potrai esclusivamente effettuare cambi con uno o più beni di valore corrispondente a quello del bene in restituzione, entro il termine di scadenza di utilizzo del beneficio, ovvero il 31 dicembre 2024. Non è in ogni caso consentito ricevere somme in denaro, né acquistare beni differenti da quelli previsti dalla normativa o con modalità differenti da quelle stabilite dalla disciplina applicabile.

Se l'evento che ho prenotato viene annullato, posso riottenere la parte del buono spesa per l'acquisto?

No, l'importo del bene acquistato non può essere riaccredito sul tuo portafoglio.

Se il bene da acquistare non è disponibile presso l'esercente, cosa posso fare?

Non è possibile validare il buono in assenza di contestuale consegna del bene fisico o del titolo per usufruire del servizio. In caso di acquisto presso un esercizio fisico, dovrai concordare con l'esercente quando poter tornare per la convalida del buono e la contestuale consegna del bene. In caso di acquisto online, la convalida del buono verrà sbloccata dall'esercente solamente quando il bene sarà disponibile.

Cosa devo presentare alla cassa di un esercizio fisico per completare l'acquisto?

Devi presentare il buono generato: puoi stampare il buono e presentarlo alla cassa oppure puoi mostrare il dettaglio del buono (codice alfanumerico di 8 cifre, QR code e bar-code) accedendo all'area personale del sito tramite il tuo dispositivo (ad esempio smartphone o tablet).

Ho generato un buono, ma il sistema dell'esercente non riesce a validarlo? Come possiamo risolvere?

Prova ad annullare e generare nuovamente il buono controllando insieme all'esercente che il buono sia stato creato per ambito e bene associati all'esercente stesso.

- In caso di beneficiari che non abbiano piena capacità di agire, chi può accedere e richiedere il contributo? I Tutori, i Curatori e gli Amministratori di sostegno potranno essere registrati alla piattaforma dopo aver autocertificato la rappresentanza legale ovvero dopo aver prodotto la documentazione atta a provarla, anche utilizzando il modulo scaricabile dal sito. A tal fine devono inviare la richiesta di registrazione alla piattaforma con le seguenti modalità:
- tramite Pec all'indirizzo sg.servizio1@cultura.gov.pec.it, sottoscrivendola con firma digitale e allegando copia del documento di riconoscimento del richiedente, copia del documento di riconoscimento del tutelato e autocertificazione – o copia – del provvedimento di nomina emesso dal Giudice;
- tramite Pec al medesimo indirizzo sg.servizio1@cultura.gov.pec.it allegando la scansione della richiesta redatta e sottoscritta con firma autografa, unitamente a copia del documento di identità del richiedente, a copia del documento di riconoscimento del tutelato e ad autocertificazione – o copia – del provvedimento di nomina emesso dal Giudice;
- tramite Peo all'indirizzo sg.servizio1@cultura.gov.it qualora la stessa richiesta e la documentazione allegata (copia del documento del richiedente, copia del documento di riconoscimento del tutelato e autocertificazione – o copia – del provvedimento di nomina emesso dal Giudice) siano documenti informatici firmati digitalmente. In caso di autocertificazione, l'autorizzazione alla registrazione sulla piattaforma, che sarà comunicata a SOGEI, avrà luogo solo all'esito delle verifiche di veridicità, presso l'Autorità competente, delle dichiarazioni rese.

Cos'è la Carta Cultura Giovani?

È un'iniziativa dedicata a promuovere la cultura fra i Giovani. Si tratta di un contributo dal valore nominale di 500 euro da spendere in cinema, musica e concerti, eventi culturali, libri, musei, visite a monumenti e parchi archeologici, teatro e danza, prodotti dell'editoria audiovisiva, corsi di musica, corsi di teatro e corsi di lingua straniera, nonché abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale. L'edizione 2024 è dedicata ai giovani nati nel 2005.

Chi può richiedere il contributo?

La Carta Cultura Giovani è dedicata ai giovani in possesso dei seguenti requisiti: residenti in Italia o con permesso di soggiorno valido, che abbiano compiuto 18 anni nell'anno precedente all'iniziativa e appartenenti a nuclei familiari con ISEE fino a 35.000 euro.

Posso trovare Carta Cultura Giovani anche negli app store dei miei dispositivi?

No, CARTA CULTURA è raggiungibile soltanto dal sito cartegiovani.cultura.gov.it. Il sito consente ai beneficiari di iscriversi e generare i buoni per l'acquisto dei beni offerti dagli esercenti registrati al servizio.

Come mi registro a Carta Cultura Giovani?

La registrazione è consentita dal 31 gennaio 2024 fino al 30 giugno 2024 utilizzando le proprie credenziali SPID o CIE.

Dopo aver indicato un indirizzo e-mail e accettato le condizioni d'uso, verrà inviata una conferma dell'esito positivo della registrazione. Si raccomanda di conservare copia della e-mail di conferma dell'avvenuta registrazione fino alla scadenza entro la quale è possibile utilizzare il contributo. Una volta completata la registrazione, si potrà visualizzare il proprio portafoglio e spendere Carta Cultura Giovani.

ATTENZIONE: il solo ottenimento/possesso delle credenziali SPID/CIE non equivale all'avvenuta registrazione all'iniziativa.

Posso vendere o trasformare la mia Carta Cultura Giovani in denaro?

No, il contributo è strettamente personale e non può essere né venduto né scambiato. Se lo cedi sei complice di un reato perseguibile dalla legge.

Se ricevi o vieni a conoscenza di un'offerta nella quale ti viene proposto di cedere la tua Carta Cultura Giovani in cambio di denaro, scrivi subito una mail all'indirizzo numeroverde@cultura.gov.it, segnalando il profilo di chi ti propone l'illecito. Chi ti offre denaro in cambio della tua carta vuole truffarti: commette un reato e vuole renderti complice.

Se sono nato nel 2004 devo registrarmi sulla nuova piattaforma?

No, se sei nato nel 2004 devi continuare a utilizzare la piattaforma 18app.italia.it

Cosa posso acquistare con la Carta Cultura Giovani?

Se sei nato nel 2005, puoi acquistare (entro il 31 dicembre 2024) beni per un totale di 500 euro, esclusivamente riconducibili ai seguenti ambiti: cinema, musica e concerti, eventi culturali, libri, musei, visite a monumenti e parchi archeologici, teatro e danza, prodotti dell'editoria audiovisiva, cd o dvd musicali e cinematografici, corsi di musica, corsi di teatro e corsi di lingua straniera, nonché abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale. Sono esclusi dal novero dei prodotti acquistabili i videogiochi, i video-corsi aventi contenuto diverso dai corsi sopraindicati, nonché gli abbonamenti per l'accesso a canali o piattaforme che offrono contenuti audiovisivi. Sono altresì escluse dal novero dei prodotti acquistabili le opere a carattere videoludico, pornografico o che incitano alla violenza, all'odio razziale o alla discriminazione di genere. (vedi in ogni caso Condizioni d'uso).

La Carta Cultura Giovani è spendibile per qualsiasi bene all'interno del negozio (anche online) che ha aderito all'iniziativa?

No, la carta è spendibile solo per i beni previsti dalla normativa, riepilogati nelle condizioni d'uso accettate al momento dell'iscrizione e riportati nella FAQ precedente.

Ci sono dei limiti di spesa per un singolo acquisto? È possibile acquistare più beni con lo stesso buono?

Non ci sono limiti di spesa per un singolo acquisto. Non è, tuttavia, possibile comprare più unità dello stesso bene. Ad esempio, non potrai acquistare più biglietti per uno stesso spettacolo al cinema o più copie dello stesso libro.

Come viene generato un buono?

Per generare il buono dovrai scegliere l'ambito ed il tipo di bene da acquistare ed indicare l'importo totale del tuo buono.

Come mai non posso annullare subito i buoni che ho generato per visitare Musei, Monumenti o Parchi?

I Musei, i Monumenti e i Parchi seguono un processo differente di validazione dei buoni, pertanto non è possibile l'annullamento immediato, ma solo dopo alcuni giorni dalla creazione del buono.

Posso compiere un acquisto utilizzando in parte la Carta Cultura Giovani e in parte denaro?

Puoi effettuare i tuoi acquisti generando un buono per il valore che desideri utilizzare e aggiungere la parte rimanente in contanti. È possibile però che non tutti gli esercenti accettino il pagamento "misto" (buono + contanti o carta di credito). In quel caso dovrai attenerti alle regole dell'esercente.

Cosa succede se il mio acquisto supera i 500 euro?

Potrai usufruire del valore della tua Carta Cultura Giovani fino ad esaurirlo completamente e aggiungere in contanti (o con altro metodo di pagamento accettato dall'esercente) la parte rimanente per effettuare l'acquisto.

Ho provato ad acquistare un bene presso un esercente che aderisce all'iniziativa, ma l'esercente si è rifiutato: c'è un regolamento da far valere?

L'esercente registrato all'iniziativa Carta Cultura Giovani ha accettato la normativa di riferimento e quindi è tenuto a vendere i beni indicati in fase di registrazione del servizio, salvo momentanei problemi tecnici o indisponibilità dei beni stessi.

Se non usufruisco della Carta Cultura Giovani cosa succede?

Al termine del periodo previsto dalla normativa (31 dicembre 2024) il portafoglio si azzererà automaticamente e non sarà più possibile utilizzare il contributo.

Se volessi cambiare/restituire il bene che ho acquistato potrei riottenere l'importo del buono speso?

No, una volta validato dall'esercente, il voucher non può essere riaccreditato sul tuo portafoglio. Nel caso volessi restituire un bene acquistato con la carta, potrai esclusivamente effettuare cambi con uno o più beni di valore corrispondente a quello del bene in restituzione, entro il termine di scadenza di utilizzo del beneficio, ovvero il 31 dicembre 2024. Non è in ogni caso consentito ricevere somme in denaro, né acquistare beni differenti da quelli previsti dalla normativa o con modalità differenti da quelle stabilite dalla disciplina applicabile.

Se l'evento che ho prenotato viene annullato, posso riottenere la parte del buono spesa per l'acquisto?

No, l'importo del bene acquistato non può essere riaccreditato sul tuo portafoglio.

Se il bene da acquistare non è disponibile nel magazzino, cosa posso fare?

Non è possibile validare il buono in assenza di contestuale consegna del bene fisico o del titolo per usufruire del servizio. In caso di acquisto presso un esercizio fisico, dovrai concordare con l'esercente quando poter tornare per la convalida del buono e la contestuale consegna del bene. In caso di acquisto online, la convalida del buono verrà sbloccata dall'esercente solamente quanto il bene sarà disponibile in magazzino.

Cosa devo presentare alla cassa di un esercizio fisico per completare l'acquisto?

Devi presentare il buono generato: puoi stampare il buono e presentarlo alla cassa oppure puoi mostrare il dettaglio del buono (codice alfanumerico di 8 cifre, QR code e bar-code) accedendo all'area personale della piattaforma tramite il tuo dispositivo (ad esempio smartphone o tablet).

Ho generato un buono, ma il sistema dell'esercente non riesce a validarlo, come risolvere?

Prova ad annullare e generare nuovamente il buono controllando insieme all'esercente che il buono sia stato creato per ambito e bene associati all'esercente stesso.

Cos'è l'Isee?

L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) serve a valutare e confrontare la situazione economica del nucleo familiare.

Ricorda che l'ISEE deve essere già in corso di validità al momento dell'accesso alla Piattaforma e che eventuali difformità non consentono la registrazione.

Puoi trovare informazioni al seguente link: [Consulta informazioni su ISEE](#)

Cos'è a Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU)?

La Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) un documento che contiene i dati anagrafici, reddituali e patrimoniali di un nucleo familiare e ha validità dal momento della presentazione e fino al 31 dicembre successivo.

Come posso presentare la DSU per richiedere l'ISEE?

La DSU può essere presentata: all'ente che eroga la prestazione sociale agevolata; al Comune di residenza; a un Centro di Assistenza Fiscale; online all'INPS attraverso il servizio dedicato.

In caso di beneficiari che non abbiano piena capacità di agire, chi può accedere e richiedere il contributo?

I Tutori, i Curatori e gli Amministratori di sostegno potranno essere registrati alla piattaforma dopo aver autocertificato la rappresentanza legale ovvero dopo aver prodotto la documentazione atta a provarla, anche utilizzando il modulo scaricabile dal sito.

A tal fine devono inviare la richiesta di registrazione alla piattaforma con le seguenti modalità:

- tramite Pec all'indirizzo sg.servizio1@cultura.gov.pec.it, sottoscrivendola con firma digitale e allegando copia del documento di riconoscimento del richiedente, copia del documento di riconoscimento del tutelato e autocertificazione – o copia – del provvedimento di nomina emesso dal Giudice;
- tramite Pec al medesimo indirizzo sg.servizio1@cultura.gov.pec.it allegando la scansione della richiesta redatta e sottoscritta con firma autografa, unitamente a copia del documento di identità del richiedente, a copia del documento di riconoscimento del tutelato e ad autocertificazione – o copia – del provvedimento di nomina emesso dal Giudice;
- tramite Peo all'indirizzo sg.servizio1@cultura.gov.it qualora la stessa richiesta e la documentazione allegata (copia del documento del richiedente, copia del documento di riconoscimento del tutelato e autocertificazione – o copia – del provvedimento di nomina emesso dal Giudice) siano documenti informatici firmati digitalmente.

In caso di autocertificazione, l'autorizzazione alla registrazione sulla piattaforma, che sarà comunicata a SOGEI, avrà luogo solo all'esito delle verifiche di veridicità, presso l'Autorità competente, delle dichiarazioni rese.

[**Carta Cultura giovani e Carta del Merito: fino a 1000 euro. Ecco le FAQ ufficiali e il Manuale con le info utili - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

164/24 Dalla capacità di interagire con i computer, al pensiero creativo, dall'analisi data alla sostenibilità: le competenze per il proprio benessere economico e sociale secondo l'OCSE

di redazione

L'edizione 2023 del Report Skills Outlook, intitolata "Skills for a Resilient Green and Digital Transition", getta luce sull'importanza di supportare gli individui nell'acquisire competenze fondamentali per rafforzare la resilienza economica e sociale. Questo rapporto analizza in modo approfondito come gli atteggiamenti e le predisposizioni personali siano cruciali nello sviluppo e nell'utilizzo efficace di queste abilità.

L'Importanza delle competenze nella sostenibilità e nella tecnologia

Gli esperti dell'OCSE evidenziano che per costruire economie e società capaci di affrontare sfide future e di perseguire una crescita equa e inclusiva, è vitale sviluppare competenze legate alla sostenibilità ambientale e alle tecnologie digitali. Il Rapporto enfatizza anche il ruolo dei policymaker nel monitorare le politiche per una transizione verde e digitale equa e nel valutare il loro impatto sulle disuguaglianze.

Sviluppo di competenze multidimensionali

Per affrontare le sfide ambientali e le trasformazioni tecnologiche, è fondamentale permettere alle persone di sviluppare un'ampia gamma di competenze che includono abilità di elaborazione delle informazioni, competenze socio-emotive e metacognitive. La proiezione del Rapporto prevede un aumento nella domanda di competenze legate all'interazione con i computer, al pensiero creativo, all'analisi di dati e alla comunicazione esterna fino al 2030.

L'importanza dell'apprendimento continuo

Attualmente, molte persone non possiedono le competenze di base necessarie per il proprio benessere economico e sociale. La pandemia da COVID-19 ha sottolineato l'importanza di migliorare competenze come l'alfabetizzazione sanitaria. La perdita di padronanza nelle competenze acquisite è un fenomeno comune dovuto ai rapidi cambiamenti ambientali e sociali. L'adozione di sistemi di apprendimento permanente è quindi essenziale per garantire competenze adeguate alla crescita economica e coesione sociale.

Atteggiamenti e predisposizioni: fattori chiave nell'uso delle competenze

Le predisposizioni e gli atteggiamenti individuali sono fondamentali nel determinare come le persone utilizzano le loro competenze. I giovani che valorizzano la tutela ambientale, ad esempio, sono più inclini a comportamenti eco-sostenibili. Questi fattori influenzano anche la capacità di trasformare positivamente o negativamente l'ambiente circostante.

Disparità nelle competenze e atteggiamenti

Esistono disparità significative tra individui di diversi contesti socioeconomici nell'acquisizione di competenze e atteggiamenti necessari per la transizione verde e digitale. Queste disuguaglianze si riflettono nella capacità di raggiungere competenze scientifiche o nel prendere decisioni sostenibili.

Investire nelle competenze e nelle comunità

Il Rapporto sottolinea l'importanza di investire nelle competenze per permettere alle comunità di affrontare sfide e trasformazioni. È essenziale supportare particolarmente le comunità svantaggiate, migliorando l'equità e il benessere generale attraverso politiche adeguate. Questo approccio consentirà di affrontare le vulnerabilità legate alla mancanza di competenze chiave e di promuovere una transizione giusta e inclusiva.

- [Vai al rapporto integrale](#)

[Dalla capacità di interagire con i computer, al pensiero creativo, dall'analisi data alla sostenibilità: le competenze per il proprio benessere economico e sociale secondo l'OCSE - Orizzonte Scuola Notizie](#)

165/24 Comportamento dei docenti per l'utilizzo in sicurezza di fotocopiatrici e stampanti: in allegato le "Raccomandazioni", i "Provvedimenti" e le "Misure tecniche" dell'opuscolo di Sicurezza

di *Antonio Fundarò*

Sono sempre più diffusi, nelle nostre scuole, le fotocopiatrici e le stampanti e, come è risaputo, specie in prossimità della fine dei quadrimestri (o della diversa organizzazione prevista dall'istituzione scolastica), il loro utilizzo assume, talvolta, forme di utilizzo oltre la normalità essendo finalizzato alla duplicazione di schede, mappe, test e quant'altro possa risultare utile ai fini delle verifiche ormai troppo spesso affidate a crocette. Non possiamo esimerci, però, da effettuare alcune procedure e di attenerci ad alcune regole comportamentali. Innanzitutto, è sempre necessario affidarci al personale appositamente incaricato dal Dirigente scolastico. Personale che, molti DS, prevedono sia informato

con congruo anticipo anche per programmare la fotocopiatura e la tempistica per realizzare quanto richiesto. Poi ci sono alcune procedure che è il caso di osservare, ad esempio, una tra tutte, per quanto riguarda la sicurezza elettrica, sarebbe utile consultare le apposite norme di Comportamento che l'istituto. Le istruzioni devono essere conservate presso il sito di installazione, ovunque esso sia e, buona prassi sarebbe, anche sul sito istituzionale, e devono essere chiare e comprensibili. Nel caso non lo fossero, docenti e personale ATA dovrebbero rivolgersi al DSGA e questi contattare la competente Unità Operativa aziendale.

Cosa fare?

Cosa deve fare il docente o il personale ATA che opera con le fotocopiatrici o le stampanti? Esistono delle procedure standard? La risposta, naturalmente, è sì. Bisogna rispettare accuratamente quanto riportato nel manuale di installazione, uso e manutenzione del fabbricante. Ciò sarebbe, infatti, la migliore soluzione per evitare incidenti, talvolta, pericolosi. Poi, come si legge, nell'ottimo "Opuscolo per i lavoratori: servizio di prevenzione e protezione" del Liceo Scientifico G. Galilei di Pescara, un vero esempio di cura e attenzione alla "Sicurezza nei luoghi di Lavoro" e ai lavoratori, "valutare le caratteristiche dell'ambiente dove verranno installate le apparecchiature (volume e ventilazione) in rapporto al numero delle apparecchiature stesse, al carico di lavoro, consultando i manuali d'uso, e in caso di dubbi chiedere un parere al Servizio Prevenzione e Protezione. In presenza di elevati volumi di stampa, installare le apparecchiature in un locale separato dotato di sufficiente aerazione; se necessario, dotare il locale di un impianto di aspirazione locale. Per qualsiasi dubbio consultare le competenti Unità Operative aziendali (U.O. Immobili e Tecnologie, Servizio Prevenzione e Protezione).

Come installare le fotocopiatrici

È il bisogno e la necessità a dettare modalità attraverso le quali installare le fotocopiatrici. Esse, in effetti, possono essere installate anche lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito. I corridoi ampi offrono talvolta tanto spazio inutilizzato da destinare a questo piccolo apparecchio tecnologico. Ma cosa non fare, però? Non bisogna, mai, direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone e, poi, è necessario sottoporre gli apparecchi a manutenzione regolare e optare per sistemi di toner chiusi.

Operazioni sicure per sicurezza dei lavoratori e degli utenti

A seguire alcune operazioni proposte dal Liceo Scientifico G. Galilei di Pescara, diretto con magistrale competenza gestionale, organizzativa e normativa dal prof. Carlo Cappello, ed elencate nell'"Opuscolo per i lavoratori: servizio di prevenzione e protezione" realizzato, con grande diligenza e principalmente con grande competenza, a cura del "Servizio di Prevenzione e Protezione":

- "Sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del fabbricante e non aprirle con forza.
- Rimuovere la sporcizia provocata dal toner con un panno umido.
- Lavare le parti principali imbrattate dal toner con acqua e sapone; se il toner viene a contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti. Se il toner viene a contatto con la bocca, sciacquarla con grandi quantità di acqua fredda. In linea di massima, non utilizzare acqua calda o bollente (i toner diventano appiccicosi).
- Per qualsiasi operazione manuale con presenza di polvere di toner, utilizzare guanti monouso; è necessario smaltire in modo corretto il toner affidando tale lavoro a una ditta specializzata;
- Eliminare scrupolosamente e con cautela la carta inceppata per non sollevare inutilmente polvere.
- Nell'acquisto di nuove fotocopiatrici e stampanti, privilegiare quelle con un minore impatto ambientale (non produzione di ozono, toner chiusi e sigillati, etc.).
- Per quanto riguarda la sicurezza elettrica rispettare le misure previste nelle procedure aziendali. Rispettare scrupolosamente quanto riportato nel manuale di installazione, uso e manutenzione del fabbricante.
- Le istruzioni devono essere conservate presso il sito di installazione, devono essere chiare e comprensibili. In caso contrario, contattare la competente Unità Operativa aziendale;

- Valutare le caratteristiche dell'ambiente dove verranno installate le apparecchiature (volume e ventilazione) in rapporto al numero delle apparecchiature stesse, al carico di lavoro, consultando i manuali d'uso, e in caso di dubbi chiedere un parere al Servizio Prevenzione e Protezione. In presenza di elevati volumi di stampa, installare le apparecchiature in un locale separato dotato di sufficiente aerazione; se necessario, dotare il locale di un impianto di aspirazione locale. Per qualsiasi dubbio consultare il Servizio Prevenzione e Protezione.
- Le fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito”.
- [27.01.2024 – allegato – Norme Comportamento Fotocopiatrici Stampanti Computer](#)

[Comportamento dei docenti per l'utilizzo in sicurezza di fotocopiatrici e stampanti: in allegato le “Raccomandazioni”, i “Provvedimenti” e le “Misure tecniche” dell’opuscolo di Sicurezza - Orizzonte Scuola Notizie](#)

166/24 Scuola: iscrizioni online al via fino al 10 febbraio. Nascono 193 corsi quadriennali

Da quest'anno per scegliere la scuola va usata la nuova piattaforma «Unica» di Claudio Tucci

Per 1,3 milioni di famiglie e studenti l'attesa è finita. Dalle ore 8 di questa mattina 18 gennaio e fino alle ore 20 del 10 febbraio sarà possibile iscriversi al prossimo anno scolastico, il 2024/25.

Diverse sono le novità in arrivo. Una è che nelle scelte entra ufficialmente anche la nuova e innovativa filiera formativa tecnologico-professionale, che parte quindi a settembre in oltre 170 [istituti tecnici e professionali](#), per un totale di 193 corsi. Il modello è il 4+2, vale a dire quattro anni di scuola secondaria uniti a due anni negli Its Academy. «Il percorso di quattro anni, sul modello di altri Paesi europei come Germania, Svezia, Svizzera e Austria, è stato pensato per garantire una solida preparazione nelle materie di base, andando a recuperare i gap registrati in italiano, matematica e inglese, e una maggiore preparazione in quelle specialistiche, utilizzando una grande flessibilità didattica - ha sottolineato il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara -. Ci saranno programmi nuovi, non una compressione di quelli pensati per il quinquennio. L'organico dei docenti dei cinque anni sarà impegnato sull'offerta formativa dei quattro anni senza nessuna riduzione a garanzia della qualità della formazione. Ci sarà più spazio per l'alternanza scuola-lavoro, per essere rapidamente inseriti in settori altamente qualificati, e una forte internazionalizzazione. Si favorirà per la prima volta anche la ricerca». D'accordo Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano: «Grazie a scuole, imprese e territori finalmente si guarda alle esigenze dei ragazzi e del tessuto produttivo». Per quanto riguarda l'altra novità di settembre, il liceo del Made in Italy, oggi scade il termine per le candidature, e le iscrizioni si potranno fare su Unica a partire dal 23 gennaio. Da una decina d'anni a questa parte le iscrizioni alle prime classi di primaria, medie e superiori sono online; da quest'anno, e veniamo a un'altra novità, si svolgeranno interamente sulla nuova piattaforma Unica (unica.istruzione.gov.it), utilizzando un'identità digitale: Spid, Cie, Cns o Eidas. Sarà possibile presentare una sola richiesta di iscrizione per ogni studente, ma potranno essere indicate fino ad altre due preferenze, nel caso in cui la scuola scelta non avesse disponibilità di posti per l'anno scolastico 2024/2025. La piattaforma consentirà di seguire in tempo reale, con un avviso attraverso posta elettronica e tramite l'app IO, le variazioni di stato della domanda e consentirà di seguirne il percorso. Le iscrizioni, va ricordato sempre, non sono un click day. E mai come quest'anno è bene prendersi tutto il tempo che serve per decidere. Anche perché una volta scaduto il termine per cambiare idea serve il nullaosta (come se fosse un qualsiasi trasferimento).

- [Scuole Superiori - Guida 2024](#)

[Scuola, iscrizioni online al via fino al 10 febbraio: nascono 193 corsi quadriennali - Il Sole 24 ORE](#)

167/24 Obbligo di istruzione: fino al carcere per i genitori che non vi provvedono. Cosa devono fare i dirigenti scolastici. Nota USR Campania

di redazione

Fino al 10 febbraio, ore 20, sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 2024-25. Una delle novità di quest'anno è l'inasprimento delle sanzioni, fino al carcere, per i genitori che non provvedono al rispetto dell'obbligo d'istruzione dei propri figli. L'inasprimento è previsto dal decreto Caivano, decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159. *Dopo l'articolo 570-bis del Codice penale è inserito il seguente: «Art. 570-ter (Inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori). – Il responsabile dell'adempimento dell'obbligo scolastico che, ammonito ai sensi dell'articolo 114, comma 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, non prova di procurare altrimenti l'istruzione del minore o non giustifica con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, l'assenza del minore dalla scuola, o non ve lo presenta entro una settimana dall'ammonizione, è punito con la **reclusione fino a due anni**. Il responsabile dell'adempimento dell'obbligo scolastico che, ammonito ai sensi dell'articolo 114, comma 5, secondo periodo, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 per assenze ingiustificate del minore durante il corso dell'anno scolastico tali da costituire elusione dell'obbligo scolastico, non prova di procurare altrimenti l'istruzione del minore o non giustifica con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, l'assenza del minore dalla scuola, o non ve lo presenta entro una settimana dall'ammonizione, è punito con la **reclusione fino a un anno**.*

La fattispecie di reato viene trasformata da contravvenzione in delitto e l'ambito di applicazione viene esteso all'intero decennio di istruzione obbligatoria, scrive l'USR Campania in una [nota](#) con le indicazioni per i dirigenti scolastici sulla nuova procedura di segnalazione.

Cosa devono fare i dirigenti scolastici

In **fase preliminare**, il dirigente scolastico opera un puntuale controllo sulla frequenza degli alunni iscritti in obbligo di istruzione sin dall'inizio dell'anno, "individuando tempestivamente come inadempienti gli allievi che sono assenti per più di quindici giorni, anche non consecutivi, nel corso di tre mesi, senza giustificati motivi". All'individuazione fa tempestivamente seguito apposita **comunicazione del dirigente scolastico agli esercenti la responsabilità genitoriale** con modalità definite nell'ambito dei Regolamenti di Istituto. In **prima fase**, nel caso in cui l'alunno non riprenda la regolare frequenza entro sette giorni dalla comunicazione, **il dirigente scolastico segnala l'alunno al sindaco**. La segnalazione dell'inadempienza riguarderà i minori in obbligo di istruzione escludendo quindi coloro che hanno già frequentato per almeno dieci anni i percorsi di istruzione/formazione/apprendistato. **Seconda fase**: il sindaco provvede ad **ammonire i responsabili dell'adempimento dell'obbligo di istruzione**, sia nel caso di mancata iscrizione che di mancata frequenza, assegnando un termine perentorio di una settimana per il rientro a scuola; di tale ammonizione viene data formale comunicazione alla scuola. Il dirigente scolastico verifica la ripresa della regolare frequenza dell'alunno a scuola nei tempi prescritti; in caso di ulteriore inadempimento, segnala tale circostanza al sindaco, in modo che lo stesso possa procedere ai sensi dell'articolo 331 del codice di procedura penale, al fine di consentire l'applicazione dell'articolo 570 ter del codice penale. **Terza fase**: a fine anno scolastico, il dirigente comunica al sindaco del Comune di riferimento i nominativi degli alunni/studenti per i quali è stata rilevata la **mancata frequenza di almeno un quarto del monte ore annuale** personalizzato senza giustificato motivo.

Leggi anche

[Obbligo di istruzione, fino al carcere per i genitori che non vi provvedono: novità iscrizioni a.s. 2024-25](#)

<https://www.orizzontescuola.it/obbligo-di-istruzione-fino-al-carcere-per-i-genitori-che-non-vi-provvedono-cosa-devono-fare-i-dirigenti-scolastici-nota-usr-campania/>

168/24 TAR annulla bocciatura studentessa con DSA perché il PDP (Piano di Studi Personalizzato) era “carente”

di *redazione*

Il Tar della Valle d'Aosta ha annullato la bocciatura di una studentessa con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) iscritta in una scuola superiore. La studentessa, che aveva frequentato il primo anno nell'anno scolastico 2022-2023, era stata inizialmente non ammessa alla classe successiva dal consiglio di classe.

La diagnosi di DSA era stata effettuata il 4 ottobre 2022, e in seguito, il 29 novembre, la scuola aveva elaborato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per la studentessa. Tuttavia, il TAR ha evidenziato una “sostanziale carenza e/o insufficienza” del PDP e della sua attuazione, soprattutto nella prima parte dell'anno scolastico. Tali aspetti, secondo i giudici, non erano stati adeguatamente considerati nella decisione di non promuovere la studentessa.

Il 13 agosto 2023, la stessa professionista dell'azienda Usi che aveva diagnosticato il disturbo nel 2022, ha rilevato che il PDP non aveva sempre seguito le raccomandazioni previste. In particolare, era mancata l'indicazione di concentrarsi sulle nozioni principali piuttosto che su quelle secondarie, un approccio che avrebbe potuto aiutare la studentessa a ottenere risultati sufficienti, specialmente nelle verifiche di una materia specifica.

[Tar annulla bocciatura studentessa con DSA perché il PDP \(Piano di Studi Personalizzato\) era "carente" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

169/24 Al cambio dell'ora studente si appoggia alla cattedra e il piano gli cade sul piede: docente responsabile? Cosa hanno detto i giudici

di *Laura Biarella*

Deve essere risarcito lo studente di 16 anni danneggiato al piede, nonostante il concorso di colpa al 50%, per la caduta del piano di una cattedra al cambio dell'ora. Lo ha stabilito il Tribunale di Caltanissetta, nella sentenza del 09 novembre 2023.

La caduta del piano della cattedra

Un istituto professionale è stato chiamato in giudizio da uno studente, al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti. Esponeva, infatti, di essere stato vittima di un incidente verificatosi all'interno dell'edificio scolastico, durante l'orario delle lezioni, allorché, essendosi appoggiato sul piano della cattedra (non stabilmente fissato alla struttura portante) esso si ribaltò, finendo sul suo piede, riportando una lussazione.

La responsabilità degli insegnanti

Gli insegnanti sono soggetti alle prescrizioni dell'art.1218 c.c., il quale stabilisce che il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno, se non prova che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile. Il Tribunale evidenzia che, ai fini risarcitori, l'alunno deve solo provare di aver subito il danno durante l'orario in cui si trovava nei locali della scuola, essendo presunta la responsabilità degli insegnanti, mentre costoro per essere esonerati da responsabilità, devono dimostrare che il danno si è realizzato nonostante le cautele e la vigilanza adottate.

La dinamica

Nella fattispecie la dinamica del sinistro è stata dedotta dall'istruttoria espletata, confermata dalle testimonianze rese, risultando evidente che l'infortunio si era verificato in classe e che la classe era incustodita, potendosi così configurare la colpa in vigilando dell'Istituto.

Quando la classe è scoperta da docenti

L'istituto convenuto, per evitare la condanna, avrebbe dovuto dimostrare di non aver potuto impedire il fatto anche usando l'ordinaria diligenza, ossia che l'infortunio si sarebbe verificato anche se il personale docente avesse tenuto un comportamento prudente e attento per salvaguardare l'incolumità dell'alunno. Non esonera da responsabilità l'istituto scolastico l'infortunio verificatosi sia durante l'ora di lezione, in caso di assenza del professore per qualsiasi causa, sia quello a cavallo tra un'ora e l'altra, in assenza del professore in aula, in quanto è preciso onere dell'istituto adottare tutte le misure opportune al fine di evitare la scopertura delle classi, non trattandosi di eventi eccezionali, ma anzi prevedibili. L'istituto di istruzione ha il dovere di provvedere alla sorveglianza degli allievi minorenni per tutto il tempo in cui essi gli sono affidati. Tale dovere di sorveglianza, pertanto, permane per tutta la durata del servizio scolastico, servizio che non può essere interrotto per l'assenza di un insegnante, né, altresì, per essersi verificato il fatto a cavallo tra un'ora e l'altra di lezione durante il cambio degli insegnanti. (Cass. 14701/2016).

La prova che esime da responsabilità

Come affermato anche dalla giurisprudenza di merito in casi simili, "l'istituto potrà risultare esente da responsabilità, solamente provando che l'evento dannoso è derivato da una causa non imputabile alla scuola o ad un suo docente, essendo riconducibile ad un evento casuale non evitabile ed imprevedibile (Tribunale Genova Sez. II, Sentenza del 14/03/2018. Nel caso di specie, tale prova non è stata fornita da parte convenuta in alcun modo, poiché è lampante che non sono state prese tutte le misure idonee ad evitare il danno, essendo stati lasciati gli alunni senza vigilanza e sorveglianza. Ricorrono, quindi, le condizioni richieste dalla legge e dalla giurisprudenza per affermare la responsabilità nella causazione del sinistro ai danni dello studente.

Il concorso di colpa

Il Tribunale osserva che se l'alunno avesse adottato un comportamento maggiormente prudente e non avesse tentato di sedersi sopra la cattedra, così gravando sulla stessa, come dichiarato dal compagno di classe, il piano non si sarebbe ribaltato ed il non si sarebbe infortunato. A ciò si aggiunge che l'onere di vigilanza sugli alunni deve essere rapportato alle circostanze del caso concreto e impone un controllo crescente con la diminuzione della stessa età (Cass. 8811/2020). Posto che all'epoca del sinistro 16 sedici anni, una sua condotta più responsabile e consona alla sua età avrebbe di certo potuto impedire il fatto. L'apporto causale del comportamento della vittima nella causazione del danno è stato tale da far ritenere, ai sensi dell'art.1227 c.c., un concorso di colpa dell'alunno al 50%. In ragione del concorso di colpa del danneggiato, il danno che gli è stato risarcito è pari ad € 3.557,00.

La mancanza del danno "da bocciatura"

Nulla è stato liquidato allo studente quale danno patrimoniale conseguenza della bocciatura subita all'esito dell'a.s. 2015/16 e per essere entrato con un anno di ritardo nel mondo del lavoro, posto che nulla è stato provato. Il Tribunale ha rammentato che le assenze continuative e giustificate da apposito certificato medico per situazioni quale quella occorsa non vengono conteggiate ai fini del numero di assenza.

[Al cambio dell'ora studente si appoggia alla cattedra e il piano gli cade sul piede: docente responsabile? Cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

170/24 Alunno di prima media tocca il fondoschiena e insulta una compagna di classe: sospeso per 10 giorni. Il preside: “La famiglia ha il compito di dire che questo modo di fare non va bene”

di redazione

Un alunno di prima media, frequentante un istituto comprensivo in provincia di Roma, è stato sospeso per 10 giorni per un comportamento ritenuto inappropriato. Secondo quanto riporta la stampa locale, l'alunno avrebbe toccato il fondoschiena di una sua compagna, accompagnando il gesto con insulti. Tale condotta ha portato il consiglio di istituto a votare per una sospensione di 10 giorni.

Il dirigente scolastico ha esposto l'accaduto [in un'intervista a Civonline.it](#), delineando le azioni intraprese dalla scuola. “*Il consiglio d'istituto ha deliberato la sospensione*”. La situazione sarebbe stata ulteriormente complicata dalla reazione del padre dello studente, definita “*scomposta*”.

Riflettendo sull'episodio, **il preside ha sottolineato la difficoltà del ruolo educativo della scuola**, specialmente quando manca un'efficace collaborazione tra *scuola e famiglia*. “*Un rapporto e un lavoro comune tra scuola e famiglia è fondamentale per prevenire e gestire tali situazioni*”.

Il dirigente ha poi allargato il discorso, evidenziando come comportamenti simili, se perpetrati da adulti, potrebbero configurarsi come *reati penali*. “*Dobbiamo insegnare ai bambini che questo modo di fare non va bene*”, ha affermato, alludendo alle possibili gravi conseguenze future di tali atteggiamenti. “*La scuola, insieme alla famiglia, ha il compito di guidare ed educare gli adolescenti, specialmente in una fase delicata del loro sviluppo*”.

Il preside ha concluso ponendo l'accento **sulle difficoltà incontrate dagli educatori quando, in ambito familiare, vengono trasmessi messaggi contrastanti o addirittura giustificativi di comportamenti aggressivi e irrispettosi**. Questo rende il lavoro della scuola particolarmente arduo, in un contesto dove l'educazione al rispetto e all'empatia è più che mai necessaria.

[Alunno di prima media tocca il fondoschiena e insulta una compagna di classe: sospeso per 10 giorni. Il preside: "La famiglia ha il compito di dire che questo modo di fare non va bene" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

171/24 Liceo rifiuta il trasferimento di un alunno per ragioni di sicurezza (classe numerosa) e nega accesso agli atti. Cosa hanno detto i giudici

di Laura Biarella

Un liceo nega il trasferimento di un alunno per ragioni di sicurezza della classe, posto che l'eventuale trasferimento avrebbe portato a superare il limite massimo individuato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nel “Documento di Valutazione dei rischi aule”. Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sezione III Bis (sentenza 29 gennaio 2024, n. 1716, ha condannato l'Istituto a consentire l'accesso agli atti inerenti al diniego.

Il diniego del trasferimento ad altra scuola

I genitori di un alunno frequentante il primo anno di un Liceo scientifico, intenzionati a trasferire il proprio figlio al Liceo Ginnasio, hanno impugnato il provvedimento di diniego parziale espresso dall'Istituto all'istanza di accesso agli atti formulata, chiedendo l'accertamento del loro diritto a prendere visione ed estrarre copia dei documenti richiesti. Dopo aver inviato una prima richiesta di trasferimento alla quale l'istituto resistente rispondeva in senso negativo, con la citata istanza di accesso i genitori richiedevano l'accesso agli atti. L'istituto riscontrava l'istanza, ritenendo di poter concedere l'accesso solo agli elenchi degli alunni iscritti al secondo anno del Liceo Scientifico, mentre non poteva essere accolta per la restante documentazione in ragione del fatto che la stessa faceva riferimento alle modalità di iscrizione all'istituto, e non a quelle di trasferimento, richiesto dai

ricorrenti, e sarebbe stata preordinata a un controllo generalizzato dell'operato dell'istituto e quindi inconferente con una domanda di trasferimento. Tale diniego parziale era poi confermato, a seguito di istanza di autotutela: in tale ultima nota, l'Istituto si soffermava anche a spiegare le ragioni del non accoglimento dell'istanza di trasferimento dell'alunno, riferendosi in particolare ad aspetti di sicurezza della classe, posto che un eventuale trasferimento avrebbe portato a superare il limite massimo individuato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nel "Documento di Valutazione dei rischi aule".

L'interesse ad accedere agli atti

Nell'accogliere il ricorso, il Tar ha sentenziato che il diniego parziale viola gli artt. 22 e ss. della l. n. 241/90, sussistendo invero l'interesse dei genitori, diretto, concreto e attuale, ad accedere agli atti richiesti, al fine di verificare se l'attività amministrativa posta in essere dall'istituto scolastico in relazione alla istanza di trasferimento del loro figlio sia stata correttamente esercitata e la procedura seguita conforme alla regolamentazione. Non sono stati reputati fondati i rilievi espressi dall'Istituto relativi alla distinzione tra iscrizione e trasferimento:

- da un lato è apparso ben nota all'Istituto l'interesse dei ricorrenti al trasferimento del proprio figlio, come emergente dagli scambi di e-mail depositati agli atti (e quindi avrebbero potuto e dovuto interpretare la relativa richiesta ostensiva conformemente a tale interesse sostanziale);
- dall'altro, alcuni documenti richiesti sono risultati riferibili a tale fattispecie, posto che è stato lo stesso Istituto, in sede di diniego del trasferimento, a far riferimento ai limiti numerici individuati dal documento di valutazione dei rischi come circostanze ostative al trasferimento richiesto (in senso assoluto e nonostante la classe non superi il limite massimo di 30 alunni previsto ex lege).

Accesso consentito solo per gli atti che riguardano il trasferimento ad altra scuola

È stata quindi considerato sussistente, in relazione all'interesse a trasferire il proprio figlio presso l'Istituto in corso d'anno, il diritto ad accedere agli atti richiesti, nella misura in cui riguardino l'istanza di trasferimento avanzata dai genitori in relazione al proprio figlio minore.

La condanna a consentire l'accesso agli atti

Il Tar, pertanto:

1. ha annullato il provvedimento di diniego parziale emesso dall'istituto scolastico sulla richiesta di accesso agli atti formulata dai genitori;
2. ha condannato le Amministrazioni intime a consentire l'accesso, tramite esibizione ed estrazione di copia degli atti richiesti, nel termine di 30 giorni dalla notifica, su istanza di parte, della sentenza.

[Liceo rifiuta il trasferimento di un alunno per ragioni di sicurezza \(classe numerosa\) e nega accesso agli atti. Cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

172/24 Sostegno: quale continuità didattica? Quasi il 60% degli alunni con disabilità cambia ogni anno insegnante. I dati dell'ISTAT

di *Fabrizio De Angelis*

La continuità didattica per gli alunni e studenti con disabilità resta un miraggio nella maggior parte dei casi. La conferma arriva dall'ultimo report Istat sull'inclusione scolastica per l'anno scolastico 2022-2023.

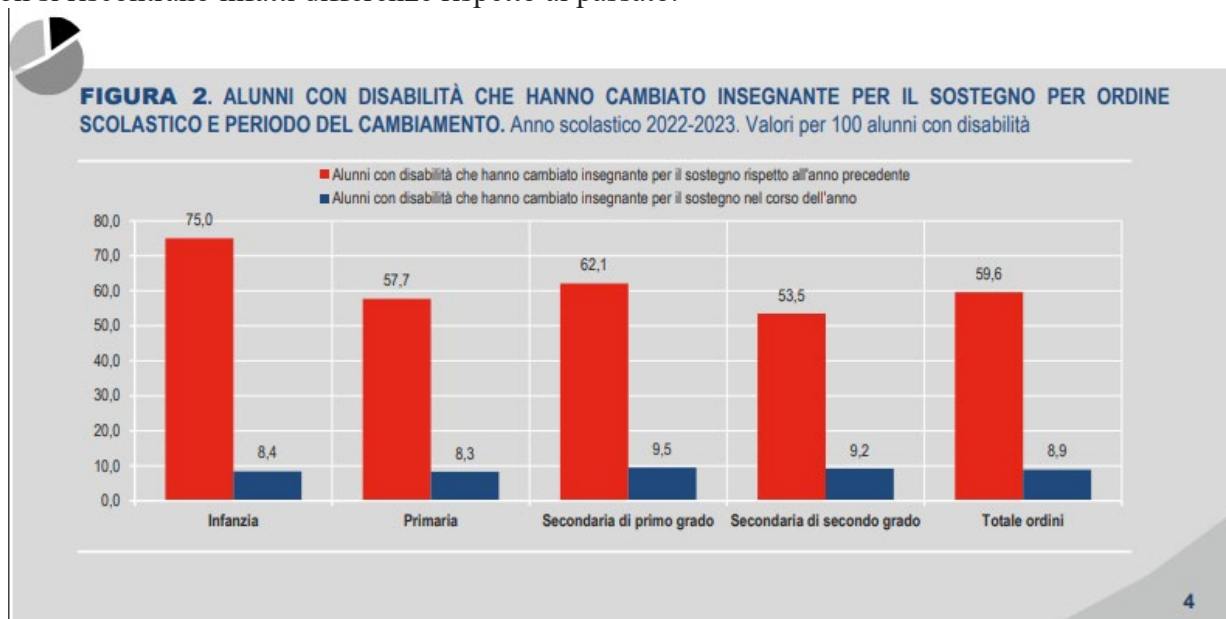
Quante volte abbiamo riportato notizie e testimonianze dirette di famiglie che si lamentano per la mancata continuità di insegnante di sostegno? Tante.

La causa principale risiede nel fatto che ancora troppi **insegnanti di sostegno sono precari** e quindi capita spesso che ogni anno l'assegnazione del docente sia sempre diverse.

A tal proposito il Ministro Valditara ha annunciato una proposta di modifica al regolamento delle supplenze che vada incontro proprio a questo problema, ovvero la conferma dello stesso insegnante per tutto il ciclo scolastico: *“Stiamo lavorando alla modifica del regolamento per le supplenze, in modo da consentire la conferma dei docenti precari sui posti ricoperti per tutta la durata del ciclo scolastico frequentato dagli studenti con disabilità che sono loro affidati, nel pieno accordo fra le famiglie e le istituzioni scolastiche”*, [ha detto il Ministro](#).

Ad ogni modo, la fotografia dell'Istat per l'anno scolastico 2022/2023 vede la quota di alunni con disabilità che ha cambiato insegnante di sostegno rispetto all'anno precedente essere pari al **59,6%**, sale al **62,1%** nelle **secondarie di primo grado** e raggiunge il **75%** nelle **scuole dell'infanzia**.

Il fenomeno, riporta l'Istat, è piuttosto stabile su tutto il territorio e sembra consolidarsi nel tempo, non si riscontrano infatti differenze rispetto al passato.



L'Istat pone anche un altro dato su cui riflettere, ovvero il **9% di alunni che invece ha cambiato insegnante per il sostegno nel corso dell'anno scolastico**. Anche in tale circostanza, non si ravvedono differenze significative sul territorio e tra gli ordini scolastici.

[Sostegno, quale continuità didattica? Quasi il 60% degli alunni con disabilità cambia ogni anno insegnante. I dati dell'ISTAT - Orizzonte Scuola Notizie](#)

173/24 Aumentano alunni con disabilità: il 97% presenta certificazione. Un terzo degli insegnanti non ha formazione specifica. Il report ISTAT

di *Andrea Carlino*

Il report dell'Istat sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità per l'anno scolastico 2022-2023 ha rivelato dati significativi riguardo alla situazione nelle scuole italiane.

338mila alunni con disabilità, pari al 4,1% del totale degli iscritti, rappresentano un aumento del 7% rispetto all'anno precedente.

L'offerta di insegnanti di sostegno ha visto un incremento del 10%, con un rapporto alunno-insegnante di 1,6, superiore a quello previsto dalla legge. Tuttavia, emerge una preoccupante realtà: **un terzo degli insegnanti non ha formazione specifica** e il 12% viene assegnato in ritardo.

Inoltre, si evidenzia una **forte discontinuità nella didattica**: il 60% degli alunni con disabilità cambia insegnante di sostegno annualmente e il 9% durante lo stesso anno scolastico.

Il rapporto sottolinea una **notevole differenza di genere**: gli alunni maschi con disabilità sono il doppio rispetto alle femmine. La disabilità più comune è quella intellettiva, che colpisce il 37% degli studenti con disabilità, percentuale che aumenta nelle scuole secondarie. Seguono i disturbi dello sviluppo psicologico (32%) e i disturbi dell'apprendimento e dell'attenzione (circa il 20% ciascuno). Meno frequenti **sono le disabilità motorie e quelle visive o uditive**.

Un dato allarmante è che **il 39% degli alunni con disabilità presenta più di una tipologia di disabilità**, con una maggiore incidenza tra coloro con disabilità intellettiva. Circa un terzo ha problemi di autonomia, con difficoltà significative nella comunicazione e nelle attività quotidiane.

Quasi tutti gli alunni (97%) presentano una certificazione di disabilità che attiva il sostegno scolastico. Tuttavia, c'è una piccola percentuale (1,3%) che usufruisce del sostegno didattico senza certificazione, spesso in attesa di essa o per problematiche borderline.

[Aumentano alunni con disabilità, il 97% presenta certificazione. Un terzo degli insegnanti non ha formazione specifica. Il report ISTAT - Orizzonte Scuola Notizie](#)

174/24 Comunicazioni della scuola interne ed esterne: come avvengono, chi le definisce e dove sono pubblicate? In allegato un esempio di regolamento scolastico

di *Antonio Fundarò*

Ricordiamo, come incipit di questo articolo, che l'art. 15 della L. 59/97 individua il principio della piena validità e della piena e assoluta rilevanza del documento informatico, parificando lo stesso a quello cartaceo e stabilendo, in via definitiva e chiara, come "gli atti e i documenti formati dalla Pubblica Amministrazione e dai privati con strumenti informatici o telematici, i contratti stipulati nelle medesime forme nonché la loro archiviazione e trasmissione con strumenti informatici, sono validi e rilevanti a tutti gli effetti di legge". Pertanto, in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) le comunicazioni con il personale avverranno, di norma, attraverso l'uso delle tecnologie info telematiche senza essere seguite da alcuna comunicazione cartacea.

La firma elettronica o "firma leggera" utile anche nelle comunicazioni

Il D.lgs 10/2002 (il quale, come risaputo, ha modificato totalmente il passato sistema fondato su una sola tipologia di firma) ha, invece, introdotto accanto la firma elettronica o "firma leggera". In ragione di ciò ogni atto o documento informatico a cui è apposta la firma elettronica "soddisfa il requisito legale della forma scritta". Perciò, la firma sul registro elettronico può configurarsi, compiutamente, come firma elettronica leggera. Si rammenta come il docente acceda al proprio profilo servendosi e utilizzando un username e una password (personale e non cedibile) e provvede alla firma mediante spunta o un apposito flag. Ecco, dunque, motivata la rilevanza della firma in questo particolare atto pubblico. In ultimo, è giusto rammentare come le comunicazioni con il personale avvengano con la pubblicazione sul sito della scuola delle comunicazioni solitamente non riservate al personale e sulla "bacheca" del registro elettronico che ogni scuola ha in uso nel proprio Istituto per il personale in servizio. Condizioni che rappresentano, senza ombra di dubbio, delle qualificate, fonti di cognizione.

Gli obblighi del personale relativamente alla comunicazione interna

Alcuni Istituti proprio per meglio definire e articolare principi e regole della comunicazione interna ed esterna, hanno dato vita ad appositi regolamenti che siano in grado di soddisfare la poliedricità delle richieste dell'utenza e dei dipendenti e la variegata normativa di riferimento. Uno tra questi, Il "Regolamento delle Comunicazioni interne ed esterne" dell'Istituto di Istruzione Superiore "Einaudi" di Senorbì (SU) pregevolmente diretto dal dirigente scolastico Dott.ssa Paola Nieddu. Nello stesso, nella parte del preambolo, si legge che "tutto il personale in servizio è tenuto a consultare quotidianamente il sito internet della Scuola e/o la bacheca del registro elettronico per prendere

visione delle circolari pubblicate Tutte le comunicazioni pubblicate sul sito istituzionale della scuola e/o nella bacheca del registro elettronico hanno valore di notifica agli interessati. Non sarà ammessa alcuna giustificazione qualora vi sia stata, da parte dei soggetti interessati, la mancata presa visione delle comunicazioni pubblicate. Problematiche eccezionali di impedimento dovranno essere documentate ed è richiesta la segnalazione di qualunque anomalia (mancata ricezione, indirizzo errato, ecc.)”.

La comunicazione interna: le circolari a carattere informativo

Inoltre, si legge nel brillante “Regolamento” che “le circolari interne a carattere informativo, istruttivo, regolativo, gestionale ed organizzativo che i dirigenti scolastici inviano a docenti e personale A.T.A., circoscritte al solo ambito della istituzione scolastica, rientrano a tutti gli effetti nel potere di organizzazione dei dirigenti, così come sancito all’interno dell’art.5 del D.Lgs. n.165 del 30 marzo 2001”. La circolare interna – precisa l’Istituto – emanata dal dirigente scolastico è dunque espressione del suo potere di organizzazione e gestione e non può essere disattesa la sua sottoscrizione, fosse anche come mero atto di presa visione del contenuto. La puntuale e attenta lettura delle comunicazioni inoltrate dalla presidenza è un dovere professionale, e una necessità per evitare che i referenti di plesso e il collaboratore del dirigente siano costretti a dare indicazioni o riproporre quanto chiaramente indicato nelle circolari.

I rapporti con le famiglie

Ultimo importante elemento che si considera, nell’eccezionale strumento regolamentare che si allega, ottimo esempio di fonte normativa per una istituzione scolastica, è quello relativo al rapporto con le famiglie. Si legge “Regolamento delle Comunicazioni interne ed esterne” dell’Istituto di Istruzione Superiore “Einaudi” di Senorbì (SU) che “i genitori degli alunni sono una componente essenziale nella vita della scuola. I rapporti con i genitori sono curati secondo le modalità ed i criteri proposti dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio d’Istituto”. E, inoltre, che la scuola favorisce la partecipazione dei genitori alla vita dell’Istituto. Il Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia declina i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l’Istituzione scolastica e famiglia con l’obiettivo di costruire un impegno per la condivisione dei nuclei fondanti dell’azione educativa. Il rapporto con le famiglie rientra pienamente nella funzione docente ed è quindi un atto obbligatorio.

[Comunicazioni della scuola interne ed esterne: come avvengono, chi le definisce e dove sono pubblicate? In allegato un esempio di regolamento scolastico - Orizzonte Scuola Notizie](#)

175/24 Scuole paritarie: costo medio studente a.s. 2023-24 fino a 7.163 euro

di redazione

Con circolare n. 3363 del 23 gennaio 2024 il Ministero dell’istruzione e del merito con la tabella contenente l’indicazione della spesa annuale per studente nelle istituzioni scolastiche paritarie, relativamente all’a.s. 2023/2024.

Costo medio studente:

| | Scuola dell’infanzia | Scuola primaria | Istruzione secondaria di primo grado | Istruzione secondaria di secondo grado |
|---|----------------------|-----------------|--------------------------------------|--|
| Costo Medio Studente - CMS (Spesa annua nelle istituzioni educative per studente) | € 6.497,58 | € 7.777,98 | € 6.321,70 | € 7.163,00 |

Circolare

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 del decreto 19 novembre 2012, n. 200, lo svolgimento di attività didattiche si ritiene effettuato con modalità non commerciali se:

- a) l'attività è paritaria rispetto a quella statale e la scuola adotta un regolamento che garantisce la non discriminazione in fase di accettazione degli alunni;
- b) sono comunque osservati gli obblighi di accoglienza di alunni portatori di handicap, di applicazione della contrattazione collettiva al personale docente e non docente, di adeguatezza delle strutture agli standard previsti, di pubblicità del bilancio;
- c) l'attività è svolta a titolo gratuito, ovvero dietro versamento di corrispettivi di importo simbolico e tali da coprire solamente una frazione del costo effettivo del servizio, tenuto anche conto dell'assenza di relazione con lo stesso.

[Scuole paritarie, costo medio studente a.s. 2023-24: fino a 7.163 euro - Orizzonte Scuola Notizie](#)

176/24 Regione Lombardia e USR: Finanziamento a reti di scuole paritarie per sportelli psicologici “Scuola in ascolto”

Ricordiamo che a breve sarà pubblicato un invito per la raccolta delle “Manifestazione d’interesse” ad attivare il servizio in oggetto.

Potranno presentare la candidatura anche le scuole paritarie primarie e secondarie di primo e secondo grado aventi sede in Lombardia, costituite in rete. La rete dovrà individuare una scuola capofila che presenterà la manifestazione di interesse e dovrà essere formata da almeno dodici Istituzioni Scolastiche (codici meccanografici) che appartengano al territorio di riferimento e garantire il coinvolgimento complessivo di una popolazione studentesca pari ad almeno 1500 studenti.

Potranno essere attivate e finanziate 15 reti di scuole paritarie, secondo una suddivisione provinciale già individuata, consultabile nella pagina dedicata alla notizia. RL ha stanziato un finanziamento per l’attuazione di quanto previsto dal Protocollo – per il triennio 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026 (circa € 20.000,00 annue a rete di scuole).

Vi chiediamo di farci sapere, entro domani 31/1 se la proposta potrebbe interessare la vostra scuola, sia come scuola aderente alla rete sia come scuola capofila. Con le scuole interessate proporremo un momento di confronto per approfondire e rispondere ai vari quesiti.

<https://www.foe.it/centro-servizi/regione-lombardia-e-usrl-dgr-approvazione-modalita-e-criteri-di-partecipazione-spazi-di-consulenza-e-formazione-psicologica-scuola-in-ascolto>

177/24 Studente bocciato a settembre, genitori ricorrono: “Verbalizzazione lacunosa e bocciatura permessa solo con 3 insufficienze gravi”. Ecco cosa ha detto il TAR

di *Laura Biarella*

L’indicazione del P.T.O.F., secondo cui la non ammissione alla classe successiva è possibile solo in presenza di una situazione di insufficienza grave (voto inferiore a 5) in tre discipline o di insufficienza non grave (voto pari a 5) in più di tre materie, è dettata “in linea di massima” ed è un criterio di valutazione pertinente allo scrutinio da svolgersi alla conclusione dell’anno scolastico, nel mese di giugno, e non allo scrutinio differito dopo le prove di recupero e prima dell’inizio delle lezioni del successivo anno scolastico. Lo ha sentenziato la IV Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto il 17 gennaio 2024.

La bocciatura alle prove di settembre

I genitori di un’alunna di Liceo Linguistico, esponevano al Tar che il rendimento della stessa, nel corso dell’anno, era stato nel complesso positivo, risultando insufficiente, al termine del primo

quadrimestre, in tre materie, e che in prosieguo d'anno, l'insufficienza in matematica era stata recuperata, sicché lo scrutinio era stato sospeso per due sole materie. Nonostante la mancata predisposizione di corsi di recupero e la mancata predisposizione di indicazioni per lo studio autonomo, la ragazza si era preparata e si era presentata con fiducia a sostenere le relative prove. Dalla consultazione dei risultati, l'alunna e i suoi genitori avevano appreso che non era stata ammessa alla classe successiva.

La richiesta di accesso agli atti

Con comunicazione via pec, i genitori avevano proposto istanza di accesso agli atti del procedimento, confidando nell'urgente riscontro onde poter proporre entro il termine di 15 giorni il reclamo previsto in via amministrativa. Poiché l'istanza era rimasta priva di riscontro, avevano sollecitato l'evasione, sottolineandone il carattere di urgenza. Solo il 6 ottobre la scuola aveva riscontrato l'istanza di accesso, spedendo copia della documentazione da cui era stato possibile desumere le ragioni della bocciatura e le modalità di svolgimento e di valutazione delle prove.

Le doglianze dei genitori

Dall'esame della documentazione, era emerso che gli atti recavano una verbalizzazione lacunosa, sia quanto alla composizione della commissione, sia quanto allo svolgimento delle prove, sia per il dettaglio del procedimento di formazione dei voti, con conseguente, manifesta inattendibilità della valutazione. Per i genitori risultava disattesa la prescrizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto, giusta la quale la mancata ammissione all'anno successivo avrebbe potuto essere disposta solo a fronte di una insufficienza grave in almeno tre materie, o di una insufficienza non grave in oltre tre materie.

Il Tar non può giudicare sulla bocciatura

Nel rigettare il ricorso, il Tar ha ribadito che il sindacato del giudice amministrativo sui provvedimenti adottati dall'Amministrazione scolastica in punto di non ammissione alla classe successiva, di non ammissione all'Esame di Stato, di esito negativo di quest'ultimo e di attribuzione del voto finale all'esito di un ciclo scolastico, incontra i limiti propri del sindacato di legittimità sulla discrezionalità tecnica della P.A., non rientrando la materia tra quelle sulle quali il giudice amministrativo ha giurisdizione anche in merito.

L'indicazione della bocciatura per 3 materie riguarda lo scrutinio di giugno

Riguardo al caso di specie, il Collegio ha osservato che non persuade l'argomentazione dei genitori, nella quale si risolve la principale doglianza a sostegno dell'impugnativa, secondo la quale il giudizio di non ammissione formulato dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio delle prove di recupero nelle due materie, sarebbe in contrasto con la prescrizione del P.T.O.F., alla cui stregua la non ammissione alla classe successiva è possibile solo in presenza di una situazione di insufficienza grave (voto inferiore a 5) in tre discipline o di insufficienza non grave (voto pari a 5) in più di tre materie, trattandosi non solo di in una indicazione dettata "in linea di massima", come può leggersi nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ma soprattutto di un criterio di valutazione pertinente allo scrutinio da svolgersi alla conclusione dell'anno scolastico, nel mese di giugno, e non allo scrutinio differito nel caso, come avvenuto nella vicenda de qua, di insufficienze accertate in alcune materie e per le quali, durante lo scrutinio finale del mese di giudizio, siano stati disposti la sospensione del giudizio e lo svolgimento di prove di recupero prima dell'inizio delle lezioni del successivo anno scolastico. Diversamente opinando, come ha efficacemente replicato la difesa erariale, "qualsiasi studente con giudizio sospeso per insufficienza in due materie dovrebbe poi essere automaticamente promosso a fine agosto indipendentemente dall'esito delle prove o, addirittura, anche se assente alle prove stesse".

Le altre doglianze

Quanto alle ulteriori doglianze prospettate dai genitori, il Tar ha osservato che:

- la verbalizzazione delle attività del Consiglio di Classe si presentava conforme ai canoni di sinteticità e chiarezza che devono presiedere a tale tipologia di atto;
- quanto alla composizione del Consiglio di Classe che aveva deliberato in sede di scrutinio differito, secondo quanto statuito dal giudice amministrativo, richiamando gli artt. 5, c. 7, 93, c. 1, del d.lgs. n. 297/94;
- sono risultate inconferenti le censure circa le modalità di correzione delle prove di verifiche.

La motivazione della bocciatura

Infine, il Tar ha evidenziato che il Consiglio di classe ha motivato la non ammissione alla classe successiva tramite una motivazione articolata, nella quale ha evidenziato:

- l'impegno discontinuo e la non adeguata motivazione allo studio dell'alunna;
- le assenze in misura tale da non consentire di attivare significativo percorso di recupero in itinere;
- una preparazione frammentaria, palesatasi già nel primo quadrimestre e confermata nel secondo quadrimestre;
- il mancato recupero, durante il periodo estivo, delle lacune in due materie caratterizzanti l'indirizzo scolastico (Inglese e Tedesco nell'ambito di un Liceo Linguistico).

[Studiante bocciato a settembre, genitori ricorrono: "Verbalizzazione lacunosa e bocciatura permessa solo con 3 insufficienze gravi". Ecco cosa ha detto il Tar - Orizzonte Scuola Notizie](#)

178/24 Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 – artt. 9 e 10: adempimenti per l'Anno Scolastico 2023/2024 relativamente alle borse di studio destinate agli alunni

di *Antonio Fundarò*

Al fine di adempiere, agli obblighi di cui [Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 – artt. 9 e 10](#), anche per l'anno scolastico 2023/2024, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con nota prot. 0000070 del 11/01/2024, ha trasmesso il D.M. n. 254 del 22/12/2023, per attivare le procedure per l'erogazione delle Borse di studio disciplinando i criteri e i tempi di acquisizione dei dati.

I beneficiari delle borse di studio di cui al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 – artt. 9 e 10

Beneficiari dell'intervento sono esclusivamente gli studenti e le studentesse frequentanti, alla data della presentazione della domanda, le scuole secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione (pubbliche e private paritarie) che insistono sul territorio nazionale, per ciascuna delle regioni interessate, il cui nucleo familiare abbia un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), pari o inferiore a € 8.000,00.

Censimento sulla piattaforma SIDI

I beneficiari dovranno risultare censiti sulla piattaforma SIDI (Sistema informativo dell'istruzione) per l'anno scolastico 2023/2024. Un eventuale errato inserimento o una mancata validazione della posizione anagrafica all'interno dell'*Anagrafe Nazionale Studenti del Sistema Informativo dell'Istruzione* (SIDI), comporterà l'esclusione dello studente dal beneficio, poiché, risulterà "alunno non trovato nella base dati".

Presentazione della domanda

La presentazione delle domande dovrà essere effettuata, da uno dei genitori o da chi ne ha la potestà, o dallo studente, se maggiorenne. al momento della presentazione dell'istanza relativa al beneficio di che trattasi, il richiedente dovrà allegare l'attestazione ISEE in corso di validità, completa e leggibile in tutti i suoi contenuti, nella quale dovranno essere presenti sia il richiedente che il beneficiario.

Dovranno essere prese in considerazione le attestazioni ISEE valide, ovvero, tutte quelle che non riporteranno alcuna “annotazione” (omissione/difformità), pena l’esclusione.

Quando la dichiarazione sostitutiva

Per la valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono prestazioni sociali agevolate, la normativa statale prevede, che essa possa avvenire attraverso la Dichiarazione Sostitutiva Unica. Qualora il dichiarante non sia in possesso della relativa attestazione I.S.E.E., dovrà inserire, nella domanda di partecipazione, il numero di protocollo e la data di presentazione DSU; sarà cura degli Enti locali acquisire, successivamente, tramite l’INPS, l’attestazione. Le scuole e gli enti istituzionali interessati per competenza (province e consorzi metropolitani), all’atto del ricevimento della Circolare della Regione di competenza (molte regioni hanno già emesso la circolare, quella della Regione Siciliana, ad esempio, è in corso di efficacia), avranno cura di affiggere copia della stessa sul proprio Albo, nonché di trasmetterne copia, con allegata domanda di partecipazione, esclusivamente, alle Scuole Secondarie di Secondo grado ubicate nel proprio territorio.

Cosa allegare alla domanda

La domanda di partecipazione, formulata utilizzando l’allegato i modello che ciascuna regione ha fornito, sta fornendo, o fornirà, dovrà essere corredata da:

- **Fotocopia del documento di riconoscimento del soggetto richiedente il beneficio** (padre, madre, tutore o studente maggiorenne) in corso di validità;
- **Fotocopia del documento di riconoscimento e Codice Fiscale dello studente** o della studentessa, in corso di validità, destinatario della Borsa di Studio;
- **Fotocopia dell’attestazione dell’Indicatore della Situazione Economica Equivalente** (I.S.E.E.) in corso di validità.

Entro quando inoltrare la domanda

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata, **esclusivamente**, presso l’Istituzione Scolastica frequentata, secondo le modalità stabilite dal DM e dalle regioni di competenza per il tramite dei singoli assessorati regionali all’Istruzione. Avranno diritto alla borsa di studio gli studenti regolarmente censiti e validati sulla piattaforma SIDI (Sistema Informativo Dell’Istruzione) per l’anno scolastico 2023/2024.

Precisazioni

Non potrà essere imputato alle Regioni di competenza, l’eventuale esclusione di studenti e studentesse, causata da un errato inserimento dei dati anagrafici o da una mancata validazione della posizione anagrafica all’interno dell’Anagrafe Nazionale Studenti del Sistema Informativo dell’Istruzione (SIDI), da parte delle Istituzioni Scolastiche e/o da un errata trascrizione dei dati anagrafici e dei codici meccanografici negli elenchi inviati dalle Province, dalle Città Metropolitane o dai Liberi Consorzi Comunali, per il successivo inoltro al Ministero dell’Istruzione e del Merito. È necessario rispettare le scadenze indicate in Circolare regionale (stare molto attenti) da parte di tutti gli interessati, per consentire una corretta elaborazione di un unico elenco contenente i dati relativi ai beneficiari di tutta la Regione di competenza, e la relativa trasmissione dello stesso al Ministero dell’Istruzione e del Merito, preposto all’erogazione del contributo ai beneficiari.

Le sanzioni in caso di dichiarazioni falsi e mendaci

- **Amministrative:** qualora il richiedente presenti dichiarazioni non veritiere i contributi economici concessi verranno revocati e verrà effettuato il recupero delle somme eventualmente già erogate. Si ricorda che, ai sensi della normativa vigente in materia di **controllo della fruizione di prestazioni sociali agevolate** (art. 16, comma 5 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito nella legge 4 aprile 2012, n. 35,) spetta a ciascun ente

erogatore la competenza ad irrogare le sanzioni pecuniarie (da 500 a 5.000 euro) in caso di illegittima fruizione delle prestazioni godute, ferma restando la restituzione del vantaggio conseguito.

- **Penali:** nel caso di dichiarazione non veritiera, l'Ente erogatore segnalerà il fatto all'Autorità Giudiziaria affinché rilevi l'eventuale **sussistenza dei seguenti reati:**
- **falsità materiale**, ovvero formazione di atto falso o alterazione di atto vero (art. 482 c.p.);
- **falsità ideologica** commessa da privato in atto pubblico (art. 483 c.p.);
- **uso di atto falso** (art. 489 c.p.);
- **falsa attestazione ad un pubblico ufficiale** sulla identità e sulle qualità personali proprie o altrui (art. 495 c.p.);
- **truffa ai danni dello Stato o ad altro Ente Pubblico** (artt. 640 e 640 bis c.p.).

[Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 – artt. 9 e 10: adempimenti per l'Anno Scolastico 2023/2024 relativamente alle borse di studio destinate agli alunni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

179/24 Dal Miur

#Maturità2024, ecco le discipline della seconda prova scritta

Lunedì, 29 gennaio 2024

Greco al Liceo classico; Matematica al Liceo scientifico; Economia Aziendale per gli Istituti tecnici del Settore economico indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing"; Topografia per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio". Queste alcune delle discipline scelte per la seconda prova scritta della #Maturità2024, secondo quanto prevede il decreto firmato dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. L'Esame conclusivo del secondo ciclo d'istruzione si svolge secondo la struttura definita dal decreto legislativo 62/2017: una prima prova scritta di Italiano, comune a tutti gli indirizzi di studio, che si svolgerà dalle ore 8.30 di mercoledì 19 giugno 2024; una seconda prova scritta, riguardante le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio (per i Professionali delineati dal d.lgs. n. 61/2017, la seconda prova scritta non riguarda specifiche discipline ma le competenze in uscita e i nuclei tematici fondamentali di indirizzo alle stesse correlati); il colloquio, che ha l'obiettivo di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa e dello studente. Nel corso del colloquio, il candidato espone anche le esperienze svolte nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) e le competenze acquisite nell'ambito dell'Educazione civica. Le Commissioni d'esame sono composte da un Presidente esterno, da tre membri esterni e da tre interni all'istituzione scolastica. È prevista una terza prova scritta in alcuni indirizzi di studio (sezioni EsaBac, EsaBac *techno*, sezioni con opzione internazionale, scuole della Regione autonoma Valle d'Aosta, della Provincia autonoma di Bolzano e scuole con lingua d'insegnamento slovena e bilingui sloveno/italiano del Friuli Venezia Giulia). Per conoscere le discipline oggetto della seconda prova e quelle affidate ai commissari esterni è disponibile un apposito motore di ricerca.

Licei

Greco per il Liceo classico; Matematica per il Liceo scientifico, anche per l'opzione Scienze applicate e la Sezione a indirizzo Sportivo; Lingua e cultura straniera 3 per il Liceo linguistico; Scienze umane per il Liceo delle Scienze umane (Diritto ed Economia politica all'opzione Economico-sociale); Discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il Liceo artistico; Teoria, analisi e composizione per il Liceo musicale; Tecniche della danza per il Liceo coreutico.

Istituti tecnici

Economia aziendale per l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" (Economia aziendale e Geo-politica nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing") e Discipline turistiche e aziendali per l'indirizzo Turismo; Topografia per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio";

Sistemi e reti per entrambe le articolazioni dell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni"; Progettazione multimediale nell'indirizzo "Grafica e comunicazione"; Trasformazione dei prodotti per l'articolazione "Produzioni e trasformazioni" degli Istituti agrari (Viticoltura e difesa della vite per l'articolazione "Viticoltura ed enologia").

Valditara: "Esame segna passaggio nel percorso personale e formativo. Da quest'anno il supporto del docente orientatore per una scuola sempre più vicina ai propri ragazzi"

Motore di ricerca delle discipline per l'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione per l'anno scolastico 2023/2024

- Il Decreto

[#Maturità2024, ecco le discipline della seconda prova scritta - #Maturità2024, ecco le discipline della seconda prova scritta - Miur](#)

XX Giornata Nazionale del Risparmio Energetico "M'illumino di Meno" - 16 febbraio 2024

Lunedì, 29 gennaio 2024

Rai Radio2, con il programma Caterpillar, promuove anche quest'anno la campagna di sensibilizzazione sul risparmio energetico e gli stili di vita sostenibili. La data prescelta è quella del 16 febbraio, anniversario dell'entrata in vigore del protocollo di Kyoto nonché della prima edizione della campagna.

Documenti Allegati

- [m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0004133.29-01-2024.pdf](#)

[XX Giornata Nazionale del Risparmio Energetico "M'illumino di Meno" - 16 febbraio 2024 - XX Giornata Nazionale del Risparmio Energetico "M'illumino di Meno" - 16 febbraio 2024 - Miur](#)

Viaggi di istruzione e visite didattiche, 50 milioni per le agevolazioni. Le richieste su Unica fino al 15 febbraio

Martedì, 30 gennaio 2024

Valditara: "Strumento che promuove l'uguaglianza di accesso alle opportunità educative"

Fino al 15 febbraio 2024 sarà possibile presentare sulla piattaforma Unica la domanda per accedere alle agevolazioni per i viaggi di istruzione e per le visite didattiche, destinate alle famiglie con basso ISEE. Si tratta di uno stanziamento di 50 milioni, messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'anno scolastico 2023/2024, per studentesse e studenti delle Scuole **statali** secondarie di secondo grado. In particolare, le risorse stanziare saranno dirette ad agevolare le famiglie con Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) fino a 5.000 euro. Secondo le stime del Ministero, si tratterà di una platea di circa 330 mila potenziali beneficiari. Il contributo singolo previsto sarà di 150 euro. Grazie a un accordo di cooperazione con l'Inps, l'ISEE verrà verificato automaticamente sulla piattaforma Unica, semplificando la procedura per le famiglie ed evitando un aggravio di lavoro per i dirigenti scolastici e per le segreterie amministrative degli istituti. "L'esperienza dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche rappresenta un momento importante nel percorso formativo di studentesse e studenti, un contributo per la loro crescita culturale, la socializzazione e l'arricchimento delle competenze", ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione del Merito Giuseppe Valditara. "Questa iniziativa punta a far sì che i giovani in condizioni di svantaggio economico possano partecipare a queste esperienze fondamentali, uno strumento che promuove l'uguaglianza di accesso alle opportunità educative", ha aggiunto il Ministro.

[Viaggi di istruzione e visite didattiche, 50 milioni per le agevolazioni. Le richieste su Unica fino al 15 febbraio - Viaggi di istruzione e visite didattiche, 50 milioni per le agevolazioni. Le richieste su Unica fino al 15 febbraio - Miur](#)

Sport, “Winter Games Week”: dal 5 al 9 febbraio la settimana didattica dedicata ai valori Olimpici e Paralimpici

Mercoledì, 31 gennaio 2024

Milano Cortina 2026, Ministero dell’Istruzione e del Merito, Comitato Olimpico Nazionale Italiano e Comitato Italiano Paralimpico insieme per “Winter Games Week”

Dal 5 al 9 febbraio 2024 tante attività didattiche e sportive, per tutte le Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, ispirate ai valori Olimpici e Paralimpici

La Fondazione Milano Cortina 2026 in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione e del Merito, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano e il Comitato Italiano Paralimpico, presenta “Winter Games Week”, la settimana didattica con focus sullo sport, per sensibilizzare studentesse e studenti sulle tematiche Olimpiche e Paralimpiche e per promuovere i principi educativi dello sport come mezzo di crescita e di espressione individuale e collettiva.

Il progetto si propone di ispirare le nuove generazioni e promuovere la pratica sportiva e lo sviluppo di nuove abilità, incentivare stili di vita più sani e attivi, divulgare i valori dei Giochi Olimpici e Paralimpici in vista dei Giochi di Milano Cortina 2026.

“Winter Games Week” è un’iniziativa aperta alle scuole di tutto il Paese – ha dichiarato Diana Bianchedi, Chief of Strategic Planning and Legacy di Milano Cortina 2026 – che rende protagonisti le ragazze e i ragazzi del nostro sistema scolastico e si propone di lasciare alle nuove generazioni una legacy che fonda le sue radici sui valori sportivi e culturali, di rispetto e coesione, che sono propri dei Giochi Olimpici e Paralimpici”.

Tutte le scuole statali e paritarie potranno partecipare all’iniziativa “Winter Games Week” in programma per la settimana dal 5 al 9 febbraio 2024, che celebra i “meno 2 anni” dalla Cerimonia di Apertura delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, prevista per il 6 febbraio 2026. Gli istituti scolastici possono iscrivere gratuitamente le classi proponendo la propria iniziativa, attraverso la [pagina dedicata](#) sul sito di Milano Cortina 2026, dove sono disponibili tutte le informazioni sul progetto.

Coloro che si iscriveranno alla “Winter Games Week” riceveranno materiali educativi e consigli per l’organizzazione della propria giornata e per valorizzare le particolarità del proprio territorio. Lo sport sarà al centro dell’azione educativa dei progetti e verrà declinato in diverse forme, in primis con l’attività motoria ma anche esaltando il legame con le altre materie scolastiche, come arte, musica, scienza e storia. Le studentesse e gli studenti saranno i protagonisti di un percorso di conoscenza e approfondimento che porrà particolare attenzione ai temi dell’inclusività e li coinvolgerà in momenti che metteranno in risalto principi dell’uguaglianza, del rispetto e della lealtà: un gioco senza differenze e senza barriere.

“Winter Games Week” è parte dell’Education Programme GEN26 di Fondazione Milano Cortina 2026, che coinvolge le scuole del territorio nazionale per una riflessione sul tema dello sport per tutti. È possibile iscriversi fino al 2 Febbraio 2024 attraverso il seguente [link](#)

FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

L’obiettivo della Fondazione Milano Cortina 2026, in accordo con il Comitato Olimpico Internazionale (CIO), il Comitato Paralimpico Internazionale (IPC), il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), il Comune di Milano e quello di Cortina d’Ampezzo, la Regione del Veneto e la Regione Lombardia, le Province autonome di Trento e Bolzano, è quello di pianificare, organizzare, finanziare e realizzare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina nel 2026. Istituita il 9 dicembre 2019, la Fondazione Milano Cortina 2026 è guidata dal Presidente Giovanni Malagò e dal CEO Andrea Varnier.

[**Sport, “Winter Games Week”: dal 5 al 9 febbraio la settimana didattica dedicata ai valori Olimpici e Paralimpici - Sport, “Winter Games Week”: dal 5 al 9 febbraio la settimana didattica dedicata ai valori Olimpici e Paralimpici - Miur**](#)

Ddl istruzione tecnica e professionale, via libera del Senato al modello 4+2. Valditara: “Riforma fondamentale per i nostri giovani e il Paese”

Mercoledì, 31 gennaio 2024

Il Senato ha approvato in prima lettura il disegno di legge governativo che riforma l'istruzione tecnico-professionale con l'introduzione del nuovo modello 4+2. “Il via libera di oggi segna una tappa fondamentale di una riforma che serve ai nostri giovani e al Paese. Ringrazio il Presidente della Commissione Istruzione, Roberto Marti, la relatrice, Ella Bucalo, il Sottosegretario Paola Frassinetti e tutta la maggioranza parlamentare per aver sostenuto il disegno di legge, apportando integrazioni certamente migliorative. Ringrazio anche le Regioni per l'importante contributo dato”, dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

“Si tratta di una riforma molto attesa dalle scuole e dal mondo produttivo e in cui questo governo crede fortemente”, prosegue il Ministro. “Avremo una filiera della formazione tecnica e professionale di serie A, che potrà contare sul potenziamento delle discipline di base e sull'incremento di quelle laboratoriali e professionalizzanti; sul maggior raccordo fra scuola e impresa, ma anche sulla maggiore internazionalizzazione e ricerca. Non si tratta dunque di ridurre di un anno i programmi alle superiori ma di avere programmi rivisti e potenziati su 4 anni, mantenendo inalterato il numero dei docenti e dunque avendo più insegnanti per classe. Il nostro obiettivo è che i giovani abbiano la preparazione adeguata a trovare più rapidamente un impiego qualificato e che le imprese abbiano le professionalità necessarie per essere competitive”.

[Ddl istruzione tecnica e professionale, via libera del Senato al modello 4+2. Valditara: “Riforma fondamentale per i nostri giovani e il Paese” - Ddl istruzione tecnica e professionale, via libera del Senato al modello 4+2. Valditara: “Riforma fondamentale per i nostri giovani e il Paese” - Miur](#)

10 febbraio - Giorno del ricordo

Giovedì, 01 febbraio 2024

Il Ministero dell'istruzione e del merito, attraverso il Gruppo di lavoro con le Associazioni degli Esuli istriani, Fiumani e Dalmati, è da anni impegnato a diffondere tra docenti e studenti la conoscenza dei tragici eventi e lo studio delle complesse vicende del confine orientale, promuovendo numerose iniziative volte alla riflessione critica e al ricordo delle vittime.

In considerazione del fatto che ricorrono i vent'anni dalla istituzione del Giorno del Ricordo, si invitano tutte le Istituzioni scolastiche a voler sensibilizzare, in prossimità del 10 febbraio, l'intera comunità scolastica attraverso la realizzazione di attività, convegni, incontri anche in collaborazione con le Associazioni degli Esuli, mirate a “valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero”.

- [Circolare n. 368 del 1° febbraio 2024](#)

[10 febbraio - Giorno del ricordo - 10 febbraio - Giorno del ricordo - Miur](#)

Didacta Italia 2024, aperte le iscrizioni agli eventi formativi

Giovedì, 01 febbraio 2024

La Fiera è in programma alla Fortezza da Basso di Firenze, dal 20 al 22 marzo.

320 eventi fra workshop immersivi e seminari.

Novità assoluta di questa edizione: Didacta si apre alle Università.

Sono aperte le iscrizioni agli eventi formativi di Didacta Italia 2024, che si svolgerà come ogni anno a Firenze, alla Fortezza da Basso, dal 20 al 22 marzo. La manifestazione, giunta alla settima edizione, è il più importante appuntamento fieristico dedicato all'innovazione didattica.

Didacta Italia è, nel panorama italiano e non solo, un appuntamento in grado di offrire ai docenti un'esperienza formativa completa e di qualità, grazie anche all'opportunità di usufruire, durante i workshop e i seminari, di materiali tecnologici innovativi di ultimissima generazione. Il programma scientifico presenta un ampio ventaglio di attività che vanno dalla scuola 0-6 fino ai percorsi post diploma per un totale di 320 eventi formativi - 120 workshop e 200 seminari - rivolti a docenti, dirigenti e personale del mondo scolastico. Grazie alla presenza di Istituzioni e aziende, Didacta Italia intende favorire il dibattito sul mondo dell'istruzione tra gli enti, le associazioni, gli imprenditori, gli insegnanti, i dirigenti scolastici e l'ambito accademico. Nella tre giorni di fiera i docenti potranno partecipare a seminari e workshop nell'aula dell'Intelligenza Artificiale, nelle due aule immersive e nell'area dedicata al metaverso. Inoltre, è stato organizzato il dipartimento 0-6, un ambiente per la prima infanzia, arredato ed attrezzato a 'misura di bambino'. Gli altri dipartimenti riguardano il settore artistico, le biblioteche scolastiche innovative, gli istituti professionali alberghieri e gli Istituti Tecnologici Superiori. Come in ogni edizione di Didacta, sarà presente il Ministero dell'Istruzione e del Merito con un ricco ventaglio di proposte all'interno del programma scientifico oltre che con un'ampia Arena dove sono previsti altri eventi formativi e nella quale i docenti e dirigenti scolastici potranno ricevere informazioni su progetti e iniziative del Ministero. A Didacta sarà inoltre possibile visitare una ricca sezione espositiva con le principali aziende della filiera della scuola e dell'istruzione: dal settore della cancelleria e dell'editoria alle tecnologie informatiche, dall'educazione ambientale e motoria agli arredi scolastici e alla refezione. Fra gli espositori anche numerose istituzioni nazionali e internazionali, strutture scientifiche e culturali, università, scuole, associazioni, imprese, fondazioni e musei. Per partecipare agli eventi formativi è necessario consultare il programma scientifico (fieradidacta.indire.it/) e selezionare le attività interessate, completando la procedura con l'acquisto del biglietto direttamente sul portale, anche utilizzando la carta del docente. Il costo del biglietto è di 16, 25 e 30 euro, in base al numero dei giorni (da uno a tre). È possibile prenotare un massimo di due eventi formativi al giorno che possono essere: 2 seminari, 2 workshop, 1 seminario e 1 workshop, oltre alla partecipazione illimitata ad incontri di enti e aziende. Novità assoluta di quest'anno è l'apertura di Didacta al mondo dell'Università, con un padiglione interamente dedicato agli atenei italiani. All'interno di quest'area è presente un'aula riservata a incontri, dibattiti, formazione e scambio di buone pratiche a cui i docenti e il personale del mondo accademico potranno partecipare. Tra le tematiche affrontate, l'intelligenza artificiale, le soft skills, la didattica innovativa, il blended learning, le disabilità e le pari opportunità. Il programma degli eventi formativi è organizzato da una trentina di Università e il CINECA, con il coordinamento del Ministero dell'Università e della Ricerca e della CRUI (Conferenza dei rettori delle università italiane). Il programma completo delle iniziative sarà disponibile sul sito di Fiera Didacta Italia a partire dalla prossima settimana. È inoltre previsto uno spazio espositivo nel quale saranno presenti stand del Ministero dell'Università e della CRUI, oltre a quelli di diversi Atenei, e dove professori e ricercatori avranno modo di confrontarsi e fare rete. Tra le iniziative, una particolare attenzione sarà rivolta all'Erasmus in Italia, il programma sulla mobilità giovanile promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca, che offre l'opportunità agli studenti universitari italiani di frequentare corsi specifici in altri atenei della Penisola.

Didacta Italia è organizzata da Firenze Fiera con la partnership scientifica di INDIRE e in collaborazione con Didacta International. La mostra propone un programma di altissimo livello coordinato dal Prof. Giovanni Biondi, avvalendosi di un Comitato organizzatore composto da: Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e della Ricerca, Regione Toscana, Comune di Firenze, Unioncamere, Camera di Commercio di Firenze, ITKAM e Destination Florence Convention & Visitors Bureau.

- www.didactaitalia.it
#didacta24

[Didacta Italia 2024, aperte le iscrizioni agli eventi formativi - Didacta Italia 2024, aperte le iscrizioni agli eventi formativi - Miur](#)

Scuola, da MIM 790 milioni di euro per il nuovo piano di riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e per il contrasto della dispersione scolastica. Valditara: “Con questa misura vogliamo accompagnare gli studenti verso il successo formativo e il completamento del loro percorso di studi”

Sabato, 03 febbraio 2024

Ammonta a 790 milioni di euro il finanziamento complessivo autorizzato, con decreto del Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, per il nuovo piano di riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e per il contrasto della dispersione scolastica.

La misura, ricompresa nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, coinvolge 7.980 scuole in tutta Italia e promuove percorsi di apprendimento individualizzati e di potenziamento delle competenze di base, attraverso un sistema di tutoraggio mirato e personalizzato. In particolare, 750 milioni sono destinati alle Scuole secondarie di primo e secondo grado, mentre 40 milioni sono riservati ai Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA) per azioni a supporto dei giovani che hanno abbandonato la scuola. Il decreto prevede anche l’emanazione di uno specifico avviso rivolto agli istituti scolastici paritari non commerciali della Scuola secondaria di primo e secondo grado.

“Questo nuovo piano – dichiara il Ministro Valditara – si colloca nel solco della personalizzazione degli apprendimenti e della valorizzazione dei talenti di ogni studente, affinché tutte le scuole possano accompagnare i ragazzi verso il successo formativo e il completamento del percorso di studi. Si tratta di una misura che per dimensioni e per investimento offrirà un contributo straordinario per ridurre le differenze territoriali negli apprendimenti e il tasso di dispersione scolastica”.

[- Scuola, da MIM 790 milioni di euro per il nuovo piano di riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e per il contrasto della dispersione scolastica. Valditara: “Con questa misura vogliamo accompagnare gli studenti verso il successo formativo e il completamento del loro percorso di studi” - Miur](#)

Safer Internet Day 2024, il 6 febbraio l’evento in streaming per le Scuole, dedicato all’Intelligenza Artificiale

Sabato, 03 febbraio 2024

Safer Internet Day 6 Febbraio 2024, “Together for a Better Internet for Kids”.

A Roma l’evento nazionale con un videomessaggio del Ministro Valditara.

La diretta dalle 10.00 sul canale YouTube del MIM.

Il 6 febbraio ricorre la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete, promossa dalla Commissione Europea e celebrata in contemporanea in oltre 100 nazioni. Anche il Ministero dell’Istruzione e del Merito aderisce all’iniziativa, quale “importante occasione per promuovere le riflessioni delle ragazze e dei ragazzi non solo sull’uso consapevole della Rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di Internet come luogo positivo e sicuro”.

In particolare, il Ministero ha previsto per il 6 febbraio un evento per le scuole che si terrà a Roma, dalle 10.00 alle 12.30, al quale il Ministro Giuseppe Valditara invierà un videomessaggio di saluto. Tema della giornata: l’Intelligenza Artificiale. Sarà possibile seguire la manifestazione in diretta *streaming* sul canale YouTube del MIM, per dare l’opportunità a tutte le Istituzioni scolastiche italiane di partecipare da remoto. L’iniziativa è organizzata dalla Direzione Generale per lo Studente, l’Inclusione e l’Orientamento scolastico che, dal 2012, coordina il *Safer Internet Centre* italiano “Generazioni Connesse”, attraverso il quale sono promosse numerose attività sul tema della sicurezza in Rete e sull’uso positivo degli strumenti digitali.

L’obiettivo del *Safer Internet Day 2024* sarà, come sempre, condurre una riflessione sui rischi e le opportunità della Rete con gli stessi protagonisti della comunità scolastica, studenti, docenti, insieme a *stakeholder* pubblici e privati.

Quest'anno il SID si svolgerà alla presenza di circa 500 studenti. Nella nota inviata alle scuole, tutti i dettagli utili per poter seguire l'evento del 6 febbraio e partecipare alle iniziative del *Safer Internet Centre* italiano "Generazioni Connesse".

In tutta Italia si svolgeranno poi attività promosse con i principali partner di "Generazioni Connesse": l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'Autorità Garante per la protezione dei Dati Personali, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, la Polizia di Stato, l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, Telefono Azzurro e Save the Children. Sul web il racconto della giornata sarà accompagnato dagli hashtag #SID2024 e #SICItalia.

La Ricerca

Anche quest'anno il Safer Internet Centre ha realizzato una ricerca, a cura di Skuola.net e delle Università di Firenze e Roma La Sapienza, al fine di fotografare le competenze e le abitudini di circa 2.000 tra studentesse e studenti. Dalla ricerca è emerso tra l'altro, che 2 adolescenti su 3 hanno già fatto uso di applicazioni basate sull'intelligenza artificiale "generativa" come ChatGpt, ossia quella tecnologia in grado di creare online, in autonomia, contenuti di ogni tipo - scritti, immagini, audio, ecc - partendo da semplici input da parte dell'utente.

Temi del SID 2024

Ogni anno il *Safer Internet Day* mira a sensibilizzare la responsabilità di ciascuno per rendere Internet uno strumento positivo per tutti. Il tema principale dell'attuale edizione sarà l'Intelligenza Artificiale, analizzata a partire dalle sue applicazioni e implicazioni, in termini di opportunità e rischi, all'interno dei seguenti 5 ambiti:

Adescamento, *Privacy* e Diritto d'immagine.

Metaverso.

BES e Tecnologie applicate.

Intelligenza Artificiale e Mestieri del Futuro.

Gaming.

Concorrono all'organizzazione, lo *Youth Panel* e il *Teacher Panel*, i gruppi di consultazione rispettivamente formati da giovani e da docenti, del *Safer Internet Centre*, e autorevoli ospiti chiamati a un approfondimento e a un confronto sui temi proposti.

Campagna di comunicazione "Il mese della Sicurezza in Rete"

Con il SID 2024 partirà la settima edizione della campagna "Il Mese della Sicurezza in Rete". Durante tutto il mese di febbraio le scuole interessate a partecipare ad attività formative e di sensibilizzazione relative all'uso consapevole degli strumenti digitali potranno trovare informazioni relative agli eventi organizzati da associazioni, istituzioni ed aziende sul sito: [SIC Italia - SID - Safer Internet Day 2024 \(generazioniconnesse.it\)](https://www.generazioniconnesse.it)

Inoltre, durante il mese, verranno lanciate due importanti iniziative del *Safer Internet Centre*: la Terza Stagione della miniserie "*WE ARE FEARLESS*" - Noi non abbiamo paura - dedicata alle studentesse e agli studenti delle Scuole secondarie di secondo grado e il nuovo percorso di supporto dedicato alle scuole per dotarsi del documento di *ePolicy* per l'uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.

[Safer Internet Day 2024, il 6 febbraio l'evento in streaming per le Scuole, dedicato all'Intelligenza Artificiale - Safer Internet Day 2024, il 6 febbraio l'evento in streaming per le Scuole, dedicato all'Intelligenza Artificiale - Miur](#)